IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 62. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 4 Marzo 1895.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

Le due responsabilità

Di fronte alle vivaci discussioni, che hanno provocato i processi incoati contro l'on. Giolitti in conseguenza dei pseudo-documenti contenuti, e presentati alla Camera, nel famoso plico, e di fronte alla profonda disparità dei pareri, che si sono espressi sulla responsabilità penale, in cui l'on. Giolitti per quella presentazione ha potuto incorrere, affermata recisamente dagli uni e negata altrettanto recisamente dagli altri, i quali pretendono coperta la responsabilità del deputato di Dronero dalla deliberazione della Camera, la quale ha ordinato che quei documenti fossero ricevuti, esaminati da una sua Commissione e resi di pubblica ragione; di fronte, diciamo, a cotesti dibattiti che troppo sentono di spirito partigiano e mirano a confondere con la responsabilità politica quella penale, che deve essere e rimanerne nettamente divisa, siamo ricorsi per averne luce agli *Atti parlamentari* e vi abbiamo letto: prima una interruzione assai significante e potremo aggiungere risolutiva del deputato Cavallotti, che non parrà, nel presente quarto d'ora, persona sospetta agli amici dell'on. Giolitti; poscia una dichiarazione dell'on. ministro Guardasigilli, la di cui gravità ed il di cui valore non sfuggiranno al lettore imparziale, come non hanno potuto certamente sfuggire alla Camera, che pochi momenti dopo era chiamata a dare avviso sulla mozione Coppino-Cavallotti per la nomina di una Commissione con mandato di prendere visione del plico e di riferirne.

L'on. Presidente del Consiglio aveva preso la parola per esporre l'avviso del governo sul dibattito, che la presentazione del plico aveva sollevato (seduta dell'11 dicembre) e, nel corso del suo breve dire, il quale conchiudeva con la dichiarazione esplicita che " egli ed il governo si sarebbero mantenuti al di fuori di ogni contestazione „ l'on. Crispi poneva alla Camera il seguente quesito:

" Immaginate, per esempio, che in quel plico vi fossero documenti, che influissero su qualche processo, documenti che dessero la prova di qualche reato. Immaginate anche che quelle carte, che noi ignoriamo che cosa siano, contengano ingiurie, calunnie e diffamazioni, chi ne avrebbe la responsabilità? „

E prima che egli vi rispondesse e vi rispondesse, come fece dopo, in forma molto guardinga e dubitativa, l'on. Cavallotti dal suo banco lo interrompeva e dava egli la risposta che non poteva essere nè più assoluta, nè più concludente. (*Atti della Camera — 2. Sessione della XVIII legislatura — seduta dell'11 dicembre — pagina 100*) con queste precise parole:

CAVALLOTTI. Chi le presenta.

Sicchè era nel pensiero dell'on. Cavallotti e dobbiamo ritenere che era anche in quello della Camera, perchè il rendiconto non segna alcuna disapprovazione o protesta, che la deliberazione della Camera di prendere conoscenza e di pubblicare quei documenti **non doveva esonerare l'on. Giolitti da alcuna responsabilità.**

Ora come e perchè accade che siano proprio gli amici dell'on. Cavallotti, i quali oggi maggiormente si distinguono per i loro violenti attacchi alla magistratura, colpevole di avere fatto propria la interpretazione, che della responsabilità penale dell'on. Giolitti dava il loro capitano, che nella preparazione degli ultimi avvenimenti parlamentari aveva avuto anche parte così cospicua?

Esiste forse per essi una interpretazione a doppio senso od uso, che muta secondo l'opportunità del momento, come per taluni esiste una moralità a doppio fondo?

Andiamo oltre.

Si doveva passare al voto sui diversi ordini del giorno presentati, ma, prima che lo scrutinio fosse aperto, l'on. Guardasigilli sorgeva dal suo banco di ministro e pronunciava le parole, che trascriviamo *(pagina 115)* integralmente:

CALENDA DE' TAVANI. Credo che sia mio dovere di dichiarare alla Camera che come essa è sovrana nell'apprezzamento del fatto, oggi intervenuto, sotto l'aspetto politico; **resta** egualmente, circa il fatto medesimo in quanto possa avere rapporti con la giustizia penale, **sovrana l'azione dell'autorità giudiziaria.**

Una voce. E' troppo tardi.

CALENDA DE' TAVANI. Non è tardi.

Non appena fu in grado l'autorità giudiziaria di avviare l'azione penale in guisa che essa potesse apparire di svolgersi serenamente, col mezzo di funzionari i quali non avessero preso parte al processo della Banca Romana, essa si pose all'opera e non si è fermata. La istruzione non si è compiuta: non è stata detta l'ultima parola, poichè incidenti si sono sovrapposti ad altri incidenti. Dichiaro pertanto che **l'autorità giudiziaria resta assolutamente libera di svolgere la sua azione** circa i possibili colpevoli della sottrazione dei documenti e **di ricercare**, se ne è il caso, **nei documenti oggi presentati, la prova del reato per il quale sta istruendo.**

Il rendiconto nota bensì che rumori ed interruzioni su alcuni banchi accolsero questa dichiarazione, la quale provocò anche " agitazione „; ma nessuno oratore sorse dai banchi della Camera a combattere la tesi sì nettamente posta dal ministro di grazia e giustizia, che la sovranità della Camera nel giudicare il fatto politico non poteva e non doveva ostacolare l'opera del magistrato, che restava egualmente sovrano nel giudicare del fatto nei rapporti con la giustizia penale.

Cosa significa questo silenzio della Camera, che conta sì tanti e sì valenti giuristi? Cosa dice il silenzio degli amici dell'on. Giolitti, che dalle parole del guardasigilli era tocco direttamente e senza sottintesi?

Risponderanno, se loro parrà di farlo, i giornali dell'opposizione.

Per noi pertanto, sta — se gli atti parlamentari devono ancora fare fede degli intendimenti del potere legislativo e fare prova della sua volontà — che la Camera, deliberando la pubblicazione del plico, non ha inteso, nè molto nè poco, di sostituire la propria responsabilità a quella dell'on. Giolitti, che rimane a lui intiera ed esclusiva, dato — ciò che sapremo a suo tempo dal magistrato — che i documenti da lui presentati possano costituire capo di reato o per la loro origine o per il loro contenuto.

Politica e Diplomazia

San Remo, 3. — L'imbalsamazione della salma del Granduca Alessio Michailowitch è stata fatta nella scorsa notte ed è riuscita bene. La salma sarà vestita colla divisa militare. La camera in cui fu deposta la salma non è, e forse non sarà, aperta al pubblico.

Per disposizioni della famiglia, la salma sarà trasportata in Russia, salvo contrordini.

(S) **San Remo**, 3. La salma del Granduca Alessio Michailowitch giace sul letto rivestita dell'uniforme di ufficiale di marina.

Si attende da Roma un segretario dell'Ambasciata russa.

Circa i funerali nulla è ancora deciso.

Oggi vi fu un ufficio funebre, celebrato da un prete russo.

(S) **Pietroburgo**, 3. — Lo Czar è da ieri indisposto in seguito ad influenza ed a mal di gola.

(S) **Napoli**, 3.—La corazzata inglese *Ramillies* è partita la scorsa notte per Malta, con a bordo il Duca di Cambridge.

(S) **Londra**, 2.— Stasera è giunto il nuovo ambasciatore italiano, generale Annibale Ferrero.

Il treno doveva giungere alle ore 7, ma, per un ritardo nella traversata da Calais a Douvres, giunse con un ritardo di mezz'ora.

L'ambasciatore fu ricevuto alla stazione Vittoria dal comm. Silvestrelli, reggente l'Ambasciata, e dai segretari marchese Paolucci e duca di Casigliano.

Appena il generale Ferrero scese dal treno, strinse cordialmente la mano a tutti e presentò loro il suo ufficiale d'ordinanza, che lo ha accompagnato dall'Italia.

Poscia il generale Ferrero montò in vettura col comm. Silvestrelli e si recò all'Ambasciata, seguito da un'altra vettura, in cui erano gli altri segretari.

(N) **Berlino**, 3, ore 14.20. — Il barone von der Goltz, comandante in capo della marina tedesca, ammalato di polmonite, sta ora un po' meglio.

(N) **Londra**, 3, ore 14.40. — Notizie dalla Riviera recano che il signor Gladstone gode di una salute eccellente.

La data del suo ritorno in Inghilterra non è ancora stabilita.

(N) **Berlino**, 3, ore 13.45. — Le *Neuesten Berliner Nachrichten*, organo del principe di Bismarck affermano che un anarchico austriaco seguì l'imperatore Francesco Giuseppe sino a Cap Saint Martin per compiere un attentato.

La polizia francese arrestò l'anarchico in seguito ad informazioni della polizia viennese.

(N) **Londra**, 3, ore 14. — Il signor Balfour, *leader* dei conservatori alla Camera dei Comuni, è ora convalescente del suo recente attacco di *influenza*.

— Anche Rusteim Pascià, ambasciatore turco, sta assai meglio.

Washington. — Il signor Wilson, autore della tariffa doganale, è nominato ministro delle poste e telegrafi.

Parigi — Il *Figaro* annunzia che l'ex-imperatrice Eugenia andrà fra breve in Corsica e soggiornerà qualche tempo ad Aiaccio.

Nel libro del futuro

Si fanno, già a quest'ora, tanti e sì svariati vaticinii sui risultati delle future elezioni generali, che a noi non sembra affatto fuori del caso prendere in esame uno dei molti e farci sopra un po' di ragionamento.

Scegliamo quello dell'on. Di Rudinì, che, cioè, trionferà l'opposizione.

S'intende che per noi non si tratta che di una semplice ipotesi, che vogliamo fare per spasso e non per altro motivo.

Supponiamo, dunque, che il giorno della gran prova il gabinetto Crispi soccomba e che la vittoria resti alla quadruplice alleanza della sala rossa.

Chi si porterà via il bottino più grasso, cioè il potere?

That is the question!

Se lo porterà via la pattuglia dell'onorevole rappresentante di Caccamo? S'egli lo spera, si fa una colossale illusione, perchè si troverebbe contro, oltre ai partigiani attuali dell'on. Crispi, anche quelli degli onorevoli Zanardelli, Cavallotti, Prampolini, senza contare quelli — o pochi o molti che potrebbero essere — dell'on. Giolitti. Altro è mettersi d'accordo per demolire, altro per riedificare!

Anche ammesso che, a fatto compiuto, si verificassero delle diserzioni fra i moderati che oggi appoggiano il gabinetto Crispi, per ingrossare la sua pattuglia — ciò di cui non ci sarebbe da meravigliarsi — l'on. marchese non riescirebbe egualmente a mettere insieme una maggioranza sufficientemente forte per afferrare il potere e per conservarlo tanto tempo da potere effettuare le sue vagheggiate economie, specie nell'esercito, anche dato che le circostanze glielo consentissero.

La *Perseveranza*, la quale deve saper fare i conti di casa, lo ha detto apertamente: il partito moderato, anche non scisso, come è ora, non può ancora ritornare al Governo, e ove, per caso, vi arrivasse non potrebbe rimanervi a lungo e ne uscirebbe diminuito. Ma è scisso, e nulla lascia prevedere ch'esso possa riunirsi e rinforzarsi così presto; lo mantengono scisso da una parte il puritanismo artificiale dell'on. Di Rudinì e dei suoi non numerosi accoliti, dall'altra la necessità vivamente sentita dal resto dei moderati di mantenere, soprattutto, l'ordine e l'autorità del governo.

Una volta, quindi, caduto Crispi, e data l'impossibilità per l'on. Di Rudinì di costituire un ministero forte e durevole, le maggiori probabilità starebbero per l'on. Zanardelli, il quale non potrebbe che riunire sotto la sua bandiera una accolta di elementi eterogenei, con prevalenza accentuata di radicali.

E' per giungere ad un sì bel risultato e per avere una Camera peggiore dell'attuale, che l'on. marchese si agita tanto e fa il *Pier l'Eremita* della nuova crociata?

Non sappiamo capacitarcene, perchè dovremmo necessariamente supporre che un provetto uomo parlamentare — il quale, per giunta, fu anche due volte ministro — non si accorga che, seminando la discordia in mezzo al suo partito, non riescirà che a raccogliere il danno e le beffe per sè, dopo avere concentrata tutta la sua nuovissima ed inaspettata attività nel levare le castagne dal fuoco per conto dei suoi avversari *naturali*, passati e inevitabilmente futuri.

Ora, noi non possiamo supporre tanta cecità in lui. Egli si è già molto compromesso davanti all'opinione pubblica, entrando il 16 gennaio nella sala rossa e accettando il momentaneo e interessato amplesso dei radicali. Ove non recedesse dalla via che ha preso, e nella quale si mantiene, si rovinerebbe politicamente del tutto.

Ci pensi intanto che è ancora in tempo!

Del resto, poi, essendo egli uscito di minorità da parecchio tempo, tocca a lui a provvedere al proprio interesse.

Credito, industria, commercio

I mercati esteri.

L'ultima settimana cominciò, sotto l'impressione del ribasso della chiusura precedente, con disposizioni assai sfavorevoli che si manifestarono subito con un nuovo ribasso a Parigi e a Vienna. Parve subito a molti di essere arrivati alla reazione decisiva, destinata a mutare radicalmente la faccia delle cose e già i pessimisti per istinto e per mestiere andavano gridando la rovina di Ninive con voci spaventevoli, come quelle dei bassi profondi del signor Dimitri Slaviansky d'Agreneff.

Ma a poco a poco le cose sono migliorate tanto da finire in modo soddisfacente e con un aumento importante delle principali rendite e di alcuni valori. Nemmeno le profezie degli strilloni sulla scarsità del denaro e sulla elevatezza insopportabile dei riporti si sono verificate. Decisamente quello di profeta è un brutto mestiere che espone a fare delle figure barbine.

I riporti, senza essere stati molto bassi, ciò che non sarebbe stato possibile con tanta legna al fuoco, non sono però saliti a tal punto da spaventare la speculazione e da obbligarla a liquidare in fretta.

Sulle rendite francesi è stato pagato un riporto medio di 23 cent., pari a 3 1/2 3 3/4 0/0; su alcuni valori, con posizioni troppo cariche, il riporto è stato anche più sostenuto; ma la speculazione non ha mostrato di allarmarsene e non è fuggita via spaventata nemmeno davanti alle note dei bassi profondi del signor Dimitri.

Anzi, subito appena avvenuta la liquidazione, la speculazione che s'era alleggerita, è ritornata ad assumere nuovi impegni, e la chiusura è riuscita brillantissima. Il 3 0/0 francese che era caduto a 103.10 avanti la liquidazione, è risalito subito a 103.56; il russo, che va a gonfie vele, è aumentato da 92.25 a 93.30. Le azioni della Banca di Francia e quelle del Canale di Suez hanno continuato a salire.

La rendita spagnuola è stata invece più debole ed ha perduto nella settimana 7/8, dopo avere avuto nell'intervallo corsi fortunati.

Ma nell'insieme la settimana è stata soddisfacente e le disposizioni che ha lasciato nella speculazione fanno sperare che la buona tendenza non verrà meno, e che la reazione aspettata è ancora di là da venire. Con questo non vogliamo dire che tutto vada a gonfie vele; difficoltà ve ne sono: ma è da sperare che quelli che stanno al timone e hanno il braccio robusto, sapranno superarle felicemente.

Anche a Vienna dove gli impegni sono molto importanti e dove s'è avuto in principio un po' di ribasso, le cose si sono in seguito calmate, senza cessare d'essere alquanto imbarazzanti. La speculazione viennese è molto impegnata e un alleggerimento si impone. Il corrispondente da Vienna del *Popolo Romano* vi ha dedicata una speciale corrispondenza un mese fa. Tutto sta a vedere se i dirigenti riusciranno ad ottenere che avvenga gradatamente, senza scosse nè perturbazioni gravi.

Rendita e valori italiani.

Dopo un andamento incerto e pesante, la rendita italiana ha avuto, proprio al finire della settimana, una ripresa che le ha fatto ricuperare la perdita che aveva subito.

Chiusa la settimana precedente a 88 e ribassata il lunedì a 87,05 la rendita italiana è andata riacquistando terreno lentamente, rimanendo però sempre incerta, ma è caduta nell'apertura di sabato a 87,20, 87,25 per risalire subito dopo a liquidazione finita, a 87,85.

Da una chiusura all'altra essa ha avuto così una differenza di 15 cent. a Parigi.

A Londra e a Berlino la differenza apparisce maggiore perchè quei mercati hanno dovuto livellare nella settimana i corsi con quelli in reazione della Borsa di Parigi alla chiusura del sabato precedente.

Questo ribasso è per molta parte l'effetto di vendite fatte per deprimere la rendita a Parigi nell'intendimento di far aumentare il cambio, il quale è di fatti aumentato.

Ma se dispiace il vedere che vi è dunque da noi una speculazione organizzata allo scopo di danneggiare il credito italiano, conforta però il vedere che i suoi sforzi non riescono fortunati. La rendita italiana, che deve così difendersi da nemici interni e da quelli esterni, si mostra resistente e sostenuta e continua ad essere fatta segno a dimostrazioni di stima sul mercato estero.

In Italia essa è poi sostenutissima e il sostegno suo è cagione in parte dall'aumento dei cambi.

Nel mercato dei nostri valori v'è stato un momento di indecisione, in cui si sono operati alcuni realizzi, ma in fine v'è stato un certo risveglio, specialmente per alcuni valori locali particolarmente e giustamente preferiti dalla speculazione.

Il nostro mercato è nel fondo e nella sostanza discretamente migliorato, e s'è fatto un po' più serio. Già le batoste passate, che hanno lasciato segni visibili, a qualcosa hanno dovuto pure servire.

I titoli a reddito fisso sono sempre come la rendita ricercati dal contante che continua la sua opera lenta di assorbimento. Gli altri valori sono in parte agitati e mossi dalla speculazione che non è così calma e tranquilla come il capitalista; ma non può dirsi nemmeno che sia indisciplinata e turbolenta, come era in passato, sebbene non abbia perduto tutti i vizi che sono propri della speculazione e che ha in grado forse più elevato.

Le azioni dell'Acqua Marcia hanno finito la settimana in aumento sulla voce di accordi per la fornitura di una grande quantità di acqua pel lavoro di bonificamento di una zona dell'Agro Romano.

Gli altri valori rimangono in buona vista e attirano sempre la attenzione non soltanto della speculazione, ma anche dei capitalisti.

Mercato monetario.

Il denaro è sempre abbondante sui mercati europei, ma va diventando un po' più diffidente, specialmente per gli affari di borsa, come si è veduto dai riporti che sono stati molto più alti del saggio del danaro per le operazioni commerciali e bancarie.

A Londra il prezzo del denaro pei prestiti è salito fino a 2 1/4 0/0 per discendere a 2 0/0, lo sconto lungo è stato negoziato tra 1 3/8 e 1 1/2 per cento.

Ma non si crede che la Banca d'Inghilterra, a meno di improvvisi ritiri di oro, vorrà aumentare lo sconto ufficiale.

Negli altri mercati vi è stato pure aumento sul prezzo del denaro, ma la speculazione ha mostrato di non preoccuparsene e non s'è impaurita nemmeno pei riporti elevati fino a 4 0/0.

Da noi niente di mutato, ad eccezione del cambio che è risalito per ridiscendere e risalire ancora. La corda della speculazione si vede troppo chiaramente, e sarebbe da desiderare che questa finisse per appiccarvisi.

Banca per liquidazione

Si è costituita in Roma, con 4 milioni di capitale, del quale metà versato, una Banca avente lo scopo di assumersi la liquidazione o la gestione di stabilimenti di credito o aziende in stato dichiarato o latente di liquidazione. A Roma non sono poche.

Vi partecipano la National di Berlino, la Commerciale di Basilea, il Banco Manzi für Warsauer di Berlino, in una parola gli Istituti e le Case che fondarono a Milano l'Italo-tedesco del quale questa di Roma diventa una sezione.

Amministratori: marchese Doria, conte Rasponi, marchese Durazzo Adorno, avv. Abignente e cav. Ravà. Neppure un romano.

Si afferma che il primo affare sarà di assumere la liquidazione del Mobiliare. Bisognerà sentire che cosa ne penseranno il 28 all'assemblea gli azionisti.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato nelle sue recenti adunanze ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto Società Mediterranea per espropriazione di una striscia di terreno parallela all'argine ferroviario fra i km. 42 e 43 della Alessandria-Piacenza.

Domanda ditta Masera per esonero di penalità per ritardata consegna di macchine utensili alla rete Adriatica.

Transazione con la ditta Locatelli pei lavori di difesa da essa eseguiti al torrente Colapinace sulla Taranto-Reggio.

Id. per compensi extra-contrattuali con l'impresa fratelli Rizzi assuntrice delle opere per l'impianto del 2. binario fra le stazioni di Torino P. N. e succursale, lungo la Torino-Milano.

Condono della multa Impresa Dall'Asta assuntrica dei lavori di consolidamento del rilevato fra i km. 188.526 e 188.588, della Canicattì-Licata.

Maggiori compensi domandati dall'impresa Brizzi assuntrice delle opere di consolidamento del ponte del Diavolo sul Reno nella Bologna-Pistoia.

Id. id. Lapeschi per l'esecuzione delle opere di consolidamento della galleria di Albano fra i km.189.373 e 189,395 della Eboli-Metaponto.

Id. id. Tolco Giovanni per la costruzione di un cavalcavia in ferro sul piazzale interno della stazione di Chiavari.

Id. e condono multa da accordarsi alla Società Industriale Italiana assuntrice delle opere di rinforzo alle travate Agragas e Fontane sulla Palermo-Porto Empedocle.

PER L'AGRICOLTURA

Roma, 3 marzo.

Pregiatissimo sig. Direttore,

Il suo reputato giornale, che s'interessa sempre di ciò che riguarda l'economia nazionale, accolse gentilmente, sebbene con riserva, una mia lettera sul dazio dei cereali esteri, allorchè vi fu portato un aumento di 50 centesimi. Ora domando alla sua cortesia una benevola ospitalità per alcune considerazioni e per una proposta.

Io dicevo che il lieve aumento non sarebbe stato sufficiente per rianimare la produzione interna, come non erano stati sufficienti i precedenti aumenti da L. 1,40 a L. 3, a L. 5, a L. 7. E' stato diverso il risultato? Non vi è bisogno di dimostrarlo. I cereali esteri sono sempre offerti nei nostri porti con un margine di guadagno che ha sempre permesso e tutt'ora permette di tenere indietro i nostri prodotti.

La conseguenza? I nostri agricoltori sono depressi, e si consuma il patrimonio nazionale lasciando andar fuori il denaro. La proprietà immobiliare è deprezzata, la coltivazione trascurata. Ed in questa lusinghiera situazione si propone come tocca-sana una tassa sulle terre incolte!... Il ministro d'agricoltura in Germania, discutendosi una proposta di monopolio sui grani esteri, diceva: Bisogna rendere l'agricoltura più rimuneratrice affinchè anche i terreni più sterili siano coltivati. Ed in altra occasione: Non si deve pretendere dai consumatori che i produttori abbiano a vendere i cereali al di sotto del costo di produzione. E la Germania dopo una temporanea sosta ritorna alla protezione con progetti anche più vasti. Alla proposta del monopolio non ha fatta altra obiezione che la riserva di esaminare se ciò è contrario ai trattati di commercio conchiusi dalla precedente amministrazione.

La Francia, col suo sistema di protezione iniziato da Thiers, ha potuto risorgere in breve tempo dalla prostrazione in cui l'aveva immersa la guerra più disastrosa che si ricordi; e prosegue in quell'indirizzo senza neppur rispondere a coloro che compulsano la statistica per preannunziarle (Cassandre inascoltate) un futuro disinganno.

Da noi era sorto finalmente, ed autorevole, un gruppo di difensori di questa grande madre, l'agricoltura, che per l'Italia rappresenta lo stomaco del suo organismo. Il *Popolo Romano* aveva accolto nelle sue reputate colonne questo risveglio di utili ricerche, ma... poi nulla si è più saputo! E' sosta politica? E' incubazione? Io che mi ero dato ad onore di essere ascritto fra i gregari di quella associazione avrei voluto fare una proposta; ma in questo silenzio ho pensato di rivolgermi al suo stimato periodico perchè voglia aver la compiacenza di esporla, e mi spiego.

Io vorrei che i giovani elementi del Comitato agrario indirizzassero le loro ricerche a stabilire:

1. Quali nazioni hanno maggior produzione e più facile esportazione di cereali.

---

31 APPENDICE DEL " POPOLO ROMANO „ 31

—(Riproduzione vietata)—

Il Segreto del Precettore

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

Traduzione di " Vera Nadeschda „

— Voi siete, è vero, il confidente intimo di Monica che non vi nasconde nulla; anzi, poco fa, eravate insieme! La poverina ha provata una viva mortificazione, un disinganno crudele. In che disposizione di spirito l'avete lasciata?

— Vi assicuro, signora, che si è fatta una ragione: riconosce d'aver dato corpo a una chimera.

— Sì, semplicemente una chimera.

— Perchè — ripresi — il signor di Triguères non ha mai pensato a chiedervi la mano di lei, non è vero?... La signora di Morane non ha fatto alcuna allusione?...

— Nulla di nulla. Benchè questo matrimonio mi sembrasse assurdo, malissimo combinato, e benchè il visconte sia, secondo me, l'uomo meno adatto a sposare Monica, non mi sarei mai permessa di risolvere una questione di tanta importanza senza averne richiesto il padre o interrogata lei stessa. Voglio credere che non ne dubiti nemmeno.

Io sapevo quel che volevo sapere, e questa risposta era appunto quella che desideravo.

Però la mia soddisfazione diminuì, quando la signora aggiunse:

— Sono contenta di quello che mi dite sullo stato del cuore di lei, e di pensare che così presto si è fatta una ragione. Questo mi permette di sperare che, dopo avervi riflettuto bene, finirà forse per accogliere senza troppa repugnanza, la proposta che mi preparo a farle.

— E quale? — chiesi non senza sentirmi un po' inquieto.

— Avete dovuto osservare che il signor Monfrin veniva qui spesso e si occupava molto di Monica. Questa l'ha offeso, ed egli, che è di natura assai sensibile, non si è fatto più vedere. L'ho incontrato l'altro giorno, ed ho fatto il possibile per guarirlo della sua ferita: l'ho fatto persuaso che Monica è tuttora una bimba, e che bisogna perdonarle la sua leggerezza, le sue storditaggini senza conseguenza. Anzi, a rischio di dir troppo, ho anche aggiunto che aveva capito il suo torto, e che, a occasione propizia, rivedendolo, l'avrebbe riparato. Se è stato avanzarmi troppo, confido sul vostro aiuto. I vostri consigli sono i soli che Monica ascolti, e, in questa cosa voi potete renderci un prezioso servizio. Il giovane Monfrin verrà qui a pranzo fra pochi giorni: procurate ottenere che ella lo accolga di buon viso. Fra quanti partiti potrebbero presentarsi, è quello che più mi piace. Mio marito la pensa come me; ed è convinto che nessun uomo, meglio di lui, possa fare felice nostra figlia. Siete d'accordo con noi? Mi è sembrato che lo vedeste di buon occhio...

— Gli sono grato — risposi da buon diplomatico — di rassomigliare ben poco al giovane che voi avete giustamente qualificato di fatuo insopportabile.

Mi guardò in modo strano, facendo una esclamazione sorda, della quale mi fu impossibile indovinare il senso; nè ebbi il tempo a rifletterci sopra, perchè il primo avviso del pranzo risuonò, ed ella sfuggì alle mie interrogazioni, risalendo nella sua camera.

La sera stessa, partecipai a Monica il resultato del nostro colloquio, ma senza farle parola del signor Monfrin. Aveva giurato di credermi, e mi credette.

Così mi trovai, io pure, in ottime disposizioni di spirito, sì da vedere l'avvenire di color di rosa.

Avevamo fatto la pace; non ero più in quarentena, mi aveva restituita tutta la sua confidenza; per due minuti aveva tenuto fra le sue le mie mani!...

Mi dava poco pensiero il signor Monfrin con la sua insistenza.

Monica mi aveva sì spesso parlato dei sentimenti propri verso questo giovane, che io ero certo di non aver niente di che temere da lui.

Sapevo, d'altra parte, che [illegible] Brogues, benchè desideroso di avere [illegible] un vecchio amico, tuttavia [illegible] violenza al cuore di sua figlia, e che, alla peggio, Monica Brogues non era di quelle che si lasciano imporre.

— L'uno è partito per sempre — dicevo tra me passeggiando avanti e indietro per la mia camera — e l'altro, ella non lo sposerà mai.

Quella notte, il cane del giardiniere, per la prima volta dopo molto tempo, dormì placidamente e profondamente per otto ore, e si risvegliò senza che il diavolo gli fosse apparso nei suoi sogni.

X.

Come la signora Brogues gli aveva promesso, senza essere ella medesima convinta della propria predizione, il sig. Monfrin non ebbe davvero a lagnarsi di Monica, tornando a Mon-Désir. Gli fece buon viso e cortese accoglienza; spinse anzi l'amabilità al punto di fargli il favore di vezzeggiare e carezzare in sua presenza, un magnifico pappagallo che egli le aveva regalato.

La cosa era andata così.

Un giorno visitando l'uccelliera del gran castello di Beauregard, che la signora Isabella ed il figliuolo abitavano, e del quale possedevano una parte per uno, fermatasi dinanzi a quel bell'animale, aveva avuto l'imprudenza di ammirarlo: il giorno seguente egli glielo aveva portato in dono.

— Vedete, gli disse, con che cura lo tengo!... Lo trovate grasso e in buona salute? E' abbastanza rosso, abbastanza verde, abbastanza giallo?...

E, toltagli la catena, ella invitò l'ara a venire a posarsi sulla sua mano; lo guardò negli occhi, lo eccitò a morsicchiarle la guancia, lo baciò sul duro e adunco becco. A me parve che il sig. Monfrin prendesse tutto ciò per sè, e che il pappagallo, intermediario fedele, gli trasmettesse tutto quel che riceveva, che il pover'uomo arrossisse di gioia sotto la sua folta barba castano-chiara, e maledicevo la deplorevole abitudine che aveva Monica nei suoi rapporti con quel modesto, ma positivo aspirante, di far alternare i buoni coi cattivi trattamenti, le consolazioni coi dispiaceri.

Vedendolo sì felice, io non dubitai davvero che quella sera stessa egli non facesse nuovamente conoscere a sua madre l'irrevocabile risoluzione di chiedere la mano della signorina Monica Brogues, che non tentasse un nuovo assalto, e mi pareva impossibile che quell'inglese, la quale, dopo tutto, non era di bronzo, non dovesse finire per cedere.

M'interessavo molto al sig. Monfrin, ed avrei voluto risparmiargli la crudele delusione, a cui andava incontro e dirgli:

" Voi siete un'imprudente, non tentate questo passo. Nella vita bisogna sapersi contentare delle mezze felicità; ora voi la vedete tanto sovente quanto vi fa comodo; allora, invece non la vedrete più. „

Continua

2. Quale sia il costo dei medesimi sul luogo.
3. Quale la spesa di trasporto nei nostri porti.
4. Quali facilità o premi di esportazione possano ricevere dai rispettivi governi.
5. Quale il saggio dei cambi di moneta, ecc.

Dall'altro canto fare un calcolo il più possibilmente esatto del costo della nostra produzione. E da questi estremi rilevare la misura da adottarsi a difesa nostra, sia per mezzo di elevazione del dazio, sia col monopolio governativo come si è progettato in Germania.

Cosa vi sarebbe di contrario in questi provvedimenti? Protesterebbero i negozianti di grani esteri nei nostri porti? Di fronte all'interesse nazionale non reggono i loro lamenti.

Il timore di un troppo sensibile rincaro del genere? A calmare questa preoccupazione rimane:

1. La facoltà nel governo di ridurre la misura del dazio.

2. La certezza che rianimandosi la produzione interna verrebbe questa ad essere un correttivo dei prezzi mediante la concorrenza dell'offerta; e ciò con immenso vantaggio dell'economia nazionale.

Senza una risoluzione virile non si salva la nostra agricoltura. Il ministero anzichè motivare, come fece l'anno scorso, l'aumento del dazio col diminuito cambio della moneta (ora sarebbe il caso simile per un altro aumento) potrebbe affrontare risolutamente l'impopolarità, apparente e senza base, di una giusta difesa.

Sorretto dall'autorità che gli viene dalla migliorata amministrazione avrebbe subito l'approvazione di quella parte del paese che riflette ed attende. Il risultato poi popolarizzerebbe questa approvazione, poichè colla finanza sarebbe sanata anche l'economia nazionale che n'è la base.

Accolga, sig. Direttore, i miei vivi ringraziamenti.

Suo obb.mo
Rocco Trocchi.

Brevi osservazioni a questa lettera. Per quanto si riflette alle ricerche per stabilire la produzione dei cereali nei vari paesi, il costo, la spesa di trasporto per l'esportazione, consentiamo pienamente, nè dovrebbe essere difficile raccogliere elementi positivi.

In quanto alle proposte del sig. Trocchi la faccenda è molto più grave.

Il suo dilemma è molto spiccio. O aumento di dazio, dice il sig. Trocchi, o monopolio dello Stato per i cereali provenienti dall'estero, come si propone in Germania.

E' vero che in Germania si propone il monopolio di Stato, ma qui è il caso di ripetere l'antico proverbio nostrano: l'uomo propone e Dio dispone.

Il conte Kaunitz, della Lega agraria, è l'uomo — ma il Dio, per stare al proverbio, è l'Imperatore col Governo, col Consiglio di Stato e col Parlamento. E Dio, pare, disponga diversamente ed ha ragione.

Dato il dilemma del sig. Trocchi, è molto più semplice un nuovo aumento di dazio, giacchè il monopolio di Stato, assai più complicato nel metodo, in fondo è un aumento di dazio, mascherato e mobile, anzichè fisso.

Ora un nuovo aumento di dazio è assolutamente indispensabile?

Prima di rispondere, sarebbe almeno necessario possedere quegli elementi, dei quali il sig. Trocchi chiede la ricerca.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Lugo, 2 (p. c.) — In seguito ad inchiesta ordinata dall'autorità giudiziaria venne arrestato certo Morandi Luigi di Fusignano per alterazioni commesse nelle bollette delle tasse consorziali.

Torino, 2 (p. c.) — Il Comitato sorto tempo fa per lenire le miserie delle povere donne sprovviste di lavoro, si è trasformato in una Società stabile di soccorso ed assistenza al lavoro femminile, e per assicurare la propria opera continua ha emesso azioni annue a L. 2, ad imitazione di quella già sorta a Roma sotto l'alta protezione e la presidenza onoraria della Regina.

Faenza, 2 (p. c.) — Nel vicino villaggio *Strada*, Giuseppe Santandrea, incontrato Antonio Briganti, non avendo da questi ricevuto 75 centesimi che gli doveva, lo ferì mortalmente con una coltellata all'inguine, indi si dava alla campagna.

Milano, 2 (p. c.) — Promosso dal direttore del nostro brefotrofio si è tenuto un convegno al quale presero parte il senatore Bianchi, della nostra deputazione prov. il cav. Minelli per Rovigo, l'avvocato Cavaglieri per Ferrara e il D.r Ravicini per Viterbo e dopo animata discussione si decise di promuovere una riunione generale dei rappresentanti delle varie provincie, allo scopo di unificare i servizii e provocare dal governo analoghi provvedimenti legislativi sulla questione dei brefotrofi.

Verona, 2 (p. c.) — Nella vicina Sambonifacio si è regolarmente costituita una Società cooperativa di lavoro fra i braccianti.

E' di buon augurio questo risveglio dello spirito di associazione che dovrebbe essere seguito, anche nei piccoli centri agricoli a vantaggio delle classi laboriose le quali specie nell'inverno sono costrette a languire per mancanza di lavoro e difetto di risparmio.

Venezia, 2 (p. c.) — Si attende qui la salma di Salvador Iturbide, l'ultimo discendente della famiglia che regnò al Messico, prima di Massimiliano, stabilito qui da varii anni colla moglie in un palazzo sul Canal grande.

Si era recato a Nizza per salute. Aveva 50 anni.

La storia di questa famiglia Iturbide è molto breve e altrettanto singolare.

Don Agostino Iturbide, nato a Valladolid in Spagna nel 1783 entrò come ufficiale a 15 anni nella spedizione spagnuola destinata a reprimere i primi moti dell'indipendenza del Messico. In breve fu alla testa di un piccolo esercito col quale domò la rivolta, e si fece proclamare imperatore.

Dichiarata nulla dal congresso l'elezione, Iturbide abbandonò il Messico con una pensione di 120,000 franchi e s'imbarcò per Livorno.

Nel 1824, profittando dei moti interni, tornò nel Messico tentando di riprendere la corona.

Riconosciuto ed arrestato venne fucilato.

Agostino Iturbide lasciò due nipoti: il minore fu adottato da Massimiliano per succedergli al trono e il di lui fratello maggiore, Salvador, morto ora a Nizza, educato al collegio *Sainte Barbe* a Parigi s'ingaggiò e servì come semplice dragone nell'esercito del Papa.

Nel 1800 andò a stabilirsi a Venezia.

Livorno, 2 (p. c.) — Salutato dalle autorità locali e dal personale della Prefettura è partito per Salerno, sua nuova destinazione, il prefetto cavalier Mastina.

Modena, 2 (p. c.) — Sono arrivati i rappresentanti del Consorzio interprovinciale pei lavori della bonifica di Burana, allo scopo d'intendersi per un prestito di otto milioni, necessari a proseguire i lavori.

Venezia, 2 (p. c.) — Il *Lloyd* austriaco ha in animo di stabilire una linea di navigazione fra l'Adriatico e Massaua. I battelli partirebbero da Venezia, toccherebbero i porti dell'Adriatico e procederebbero diretti pel Mar Rosso.

Il *Lloyd* attende il parere delle Camere di commercio del litorale adriatico.

(Non v'ha dubbio che tali pareri saranno favorevoli, poichè il nostro commercio guadagnerà una nuova comunicazione coll'Eritrea senza alcuna spesa).

Genova, 3, ore 17,15. — Le condizioni di salute del Sindaco si mantengono stazionarie.

— Questa notte i ladri asportarono una cassaforte contenente trentamila lire di biglietti di Banca dall'appartamento di Vico Lavezzi nel centro della città; poi abbandonarono la cassaforte vuota sulla spianata del Bisagno.

Napoli, 3, ore 17. — Inaugurandosi, nel Museo, la lapide al giureconsulto Villari Vincenzo, coll'intervento delle autorità, il procuratore generale della Cassazione, Masucci, lesse un dotto discorso commemorativo.

Milano, 3, ore 23,50. — Questa mattina in seguito ad un incidente al Corso carnevalesco di carattere intimo, si batterono in duello alla sciabola il deputato Arnaboldi e il giovane ingegnere Giovanni Bastini. Ambedue rimasero feriti, non gravemente, al viso.

Napoli, 3, ore 17. — I funerali del deputato prof. Francesco Petronio sono riusciti, come si prevedeva, imponenti.

Aprivano il corteo le guardie municipali e due battaglioni, uno dell'esercito di terra ed uno delle truppe di mare. Sul carro erano state deposte moltissime corone.

Seguivano le rappresentanze della Camera, della Università, del Municipio, degli Ospedali, della provincia di Cosenza e moltissimi studenti e medici.

Il prefetto rappresentava il governo.

Sul feretro furono pronunciati cinque discorsi.

L'assessore Fasano parlò a nome del Municipio.

Società del *Corriere della Sera.*

(N) **Milano**, 3, ore 23.59. — Si annuncia un prossimo cambiamento amministrativo nell'azienda del *Corriere della Sera.*

Si costituirebbe una Società col capitale di 2 milioni. (?) Torelli Viollier cede della parte propria che ha ora nel giornale una cospicua caratura a nuovi soci, reclutati nell'alta industria lombarda, rimanendo egli gerente della Società.

I briganti in Sardegna.

(S) **Cagliari**, 3. — Lo stato di salute del tenente dei carabinieri Palmas si mantiene stazionario. Non è esclusa la possibilità di salvarlo.

Scienze e Lettere

R. Accademia Razionale e Veterinaria.

(N) **Torino**, 2. — Nell'ultima seduta, presente il col. dott. Bertacchi, il cav. Volante, prof. De Silvestri, dott. Chêne, capitano D.r Bertuetti, D.r Bosso, D.r Salvetti, D.r Garetti e parecchi altri, il presidente prof. Perroncito riferì intorno alle sue ricerche per uccidere gli estri nello stomaco e nell'intestino del cavallo che diedero già ottimi risultati.

Le esperienze di laboratorio appoggiate anche dal ministero di agricoltura e quelle pratiche eseguite nei depositi di allevamento di Grosseto e di Bonorva dietro concessione avuta dal ministero della guerra e presso qualche proprietario, condussero a stabilire norme esatte per la distruzione di tali parassiti, senza nuocere menomamente alla salute dei cavalli.

Il D.r Salvetti riferì intorno alla epizoozia tifoide dei Perroncito, che ha dominato nei dintorni di Torino con un lavoro, che racchiude molti dati sperimentali e di osservazione importanti.

Il D.r Bosso comunicò i suoi studi intorno al ciclo evolutivo completo di una specie di amaeba avuta da terreni infetti di Santa Fè della Repubblica Argentina.

Il Presidente riferisce sulla epizoozia nei vitelli di Massafiscaglia e su quella detta di influenza, che domina nel circondario di Pinerolo con osservazioni ed esperienze interessantissime; così ad esempio col sangue di vitelli morti a Massafiscaglia riprodusse in laboratorio il cholera dei polli.

Infine De Silvestri legge un memoriale inviato dalla Presidenza al ministero interni per chiedere l'osservanza della legge sanitaria.

L' " Argon „

Gli onori dell'ultima seduta dell'Accademia delle Scienze di Parigi sono stati per il signor Berthelot, il quale, a nome di lord Raleigh e del signor Ramsay della Società reale di Londra fece una conferenza magistrale sopra un soggetto che già da qualche tempo appassiona i chimici: l'*argon*, terzo *gas* dell'atmosfera, scoperto di recente dai due eminenti scienziati inglesi.

L'*argon* (da due parole greche così nominato in causa delle sue proprietà negative) è, checchè se ne sia detto, veramente un terzo *gas* che entra tutto intero nella composizione dell'atmosfera: non è nè una modificazione allotropica dell'azoto, come si è affettato di credere in origine, nè il prodotto di una condensazione molecolare particolare dell'azoto, nè un gas simile all'ozono ecc.

L'*argon* è un gas che è stato isolato per soluzione, per diffusione, per assorbimento chimico. Esso si comporta differentemente dall'azoto. Il signor Troockes l'ha sottoposto all'analisi spettrale; ha riconosciuto che esso ha due spettri come l'azoto: uno rosso e l'altro azzurro. Questi spettri sono a righe; quelli dell'azoto sono a striscie.

L'*argon* è due volte e mezzo più solubile nell'acqua dell'azoto. La sua densità è chiaramente superiore a quella di quest'ultimo gas. Esso non si combina con alcun corpo neppure sotto l'azione della scintilla elettrica; è assolutamente neutro ed inerte.

Questa scoperta nel mondo fisico-chimico è senza dubbio una delle più importanti del secolo XIX.

Un esperimento interessante

E' quello che vuol tentare la città di Lione di abolire il dazio consumo.

E' un esperimento che merita di essere seguito, perchè la questione dei dazi di consumo interessa tutte le grandi città, non solo in Francia, ma in gran parte dell'Europa e particolarmente in Italia.

Non ci pare quindi il caso di disinteressarsi della soluzione che potrà avere in un centro importante e di grande consumo com'è Lione, la città francese manifatturiera per eccellenza.

Il progetto ha suscitato, naturalmente, in Francia, delle vivaci polemiche, perchè vi è il *pro* e il *contro.*

L'*Economiste Européen*, diretto da un valente finanziere, il sig. Edmond Théry, si è chiarito, in massima, favorevole alla iniziativa della municipalità lionese; l'*Economiste français*, diretto dall'illustre economista Leroy-Beaulieu, mette innanzi invece delle serie obbiezioni e delle riserve che meritano di essere tenute nel dovuto conto.

Il dazio consumo, osserva il primo di questi periodici, come in genere tutte le imposte indirette, è delle peggio ripartite. Esse pesano sugli oggetti di prima necessità pel consumo, e senza tener calcolo delle condizioni dei contribuenti, colpiscono in modo speciale ed in misura più grave, non solamente i più poveri, ma anche le famiglie più numerose.

Inoltre il dazio consumo non è soltanto una imposta ingiusta, ma una imposta altresì vessatoria, per le noie alle quali assoggetta tutti coloro che introducono dei prodotti nel recinto delle città.

Nella relazione presentata al Parlamento dal *maire* di Lione si rimprovera al dazio consumo di nuocere allo sviluppo della ricchezza pubblica ed agli interessi agricoli, di costituire delle dogane interne in contraddizione coll'unità dello Stato, di fomentare l'adulterazione delle derrate e di diminuire i consumi.

Ma per abolire il dazio bisogna trovare altrove le somme considerevoli, che una tale abolizione farebbe perdere ai municipi ed al governo.

E qui sta proprio il punto critico della questione.

I municipi sono sempre pressati da nuovi bisogni e gli aumenti costanti delle spese dello Stato non consentono l'abbandono dei centesimi addizionali.

Lione avrebbe pensato di provvedere alla lacuna lasciata dal dazio, con una serie di imposte speciali: Sui fabbricati — sulle rivendite di bevande spiritose — sulle trasmissioni di proprietà degli immobili — e sul capitale immobiliare.

Ora il Leroy-Beaulieu giustamente osserva, che con tali surrogati, per ottenere i 15 milioni, che Lione ricava dal dazio, bisognerebbe portare le imposte sugli stabili dal 10 al 20 per cento, ciò che pare insopportabile in Francia.

Figurarsi se un tale sistema sarebbe possibile in Italia dove la proprietà immobiliare sale nelle grandi città ad aliquote addirittura fantastiche!

Lo stesso scrittore crede che varrebbe meglio affrontare la questione del dazio consumo nel suo insieme, piuttosto che con un esperimento isolato che darebbe risultati poco concludenti.

Intanto bisogna aspettare che la città di Lione deliberi definitivamente e praticamente sul sistema da adottarsi per rimpiazzare i dieci milioni almeno che ora percepisce mediante il dazio, ed i cinque milioni che questo frutta al Tesoro, perchè le imposte sui fabbricati non sono possibili nella misura che si è escogitata.

Bisogna aspettare che una Commissione della Camera esamini queste misure compensatrici, tanto per lo Stato che pel Comune, e che le due Camere si pronunzino.

E' quindi difficile che l'esperimento possa intraprendersi prima del 1896.

Poi trattandosi di una esperienza sarà conveniente aspettare i risultati di almeno due anni.

Non pare quindi che questa prova sia fatta per accelerare una soluzione generale della questione.

Ripetiamo che noi staremo a vedere, e, a suo tempo, potremo trarre profitto degli insegnamenti che ci vengono, senza nostro incomodo, dall'altra parte delle Alpi.

COSE DI NAPOLI

Napoli, 2. *(Vent.)* — Se le città che non fanno parlare di sè sono felici, Napoli, in questo momento, lo è come mai non fu. Nessuna notizia che meriti la spesa d'una cartolina. E' una pace incredibile. Che sia questa la preparazione alla gran lotta elettorale? Se così è, vuol dire che Napoli ha capito come sia ora di finirla col fare il giuoco di quei tali che vorrebbero le agitazioni ad ogni costo, perchè dalle agitazioni essi soli traggono profitto alla barba della città.

Vi basti dire che persino i nostri studenti, i quali hanno il fosforo nelle vene e quindi sono i più impazienti del Regno, hanno assunta un'attitudine quieta e tranquilla. La lezione di Baccelli, sia detto che essi non mi sentano, era necessaria.

Siamo dunque in un periodo di lavoro fecondo. La Giunta prepara un bilancio provvisorio e cerca di risolvere la questione eterna della spazzatura e del San Carlo, s'interessa pel mantenimento del Collegio militare e per dare assetto al Collegio Orientale — tanto più che la China si trova male!

Pare si voglia ritentare una nuova convenzione per l'acqua del Serino, affidandone l'esame ad una Commissione, nella quale vi siano maggioranza e minoranza rappresentate. Ma la minoranza, pur dichiarandosi benevola, preferisce di esser libera nel giudizio. E' un sistema comodo di irresponsabilità per non dover lottare contro le correnti, che qui mutano come il vento del golfo.

— La preparazione del siero difterico nel gabinetto della nostra Università è riuscita. Fu iniettato in una dozzina di porcellini d'India, che furono salvati.

— Anche per la ventura estate avremo le feste dell'anno scorso. I commercianti si sono rivolti all'ottimo comm. Arlotta, che non esita mai pel bene della città.

— Fra giorni partirà per Massaua una nave carica di provviste e munizioni.

— Disgraziatamente in questo mese partiranno pure **10 mila** emigranti.

— Abbiamo in rada la corazzata inglese *Ramillies*, di tonn. 14,150 e 42 cannoni!

— La primavera è cominciata colle violette. Il tempo è bellissimo e Napoli ripiglia la sua gaiezza. Gli americani, che sanno il fatto loro, si sono regolati a puntino. Una magnifica nave tedesca, *Normannia*, ci ha portati 300 *touristes* da New-York, gente a dollari e a modo, che viene a godersi il nostro bel cielo, il nostro bel golfo e non mancherà di visitare l'eterna Roma, con grande consolazione degli albergatori delle due città. La cartolina è riempita — cosa incredibile!

Lo zucchero e i denti

Lo zucchero è davvero un alimento riparatore e se ne può consumare con vantaggio per l'organismo, una certa quantità?

Il dottor Mono, fisiologo distinto, dice di sì.

Egli considera lo zucchero come uno dei migliori alimenti dal punto di vista del mantenimento delle forze muscolari. Secondo gli esperimenti da lui fatti, duecento grammi di zucchero aggiunti al nutrimento ordinario permetterebbero di compiere dal 30 al 40 per 0[0] di più del lavoro consueto.

Il dottore dà a questo proposito un consiglio che ci piace di trascrivere per le molte persone che possono averne interesse.

Accade spesso che verso le cinque di sera, fra il ricordo della colazione e la prospettiva del pranzo, ci si senta deboli ed affaticati. Per infondere nuova forza agli organi, prendete cinquanta grammi di zucchero. I muscoli si risveglieranno, l'energia ed il vigore ritorneranno.

E', come si vede, un rimedio semplice, poco costoso e punto sgradevole.

Ma come di tutte le cose buone, non bisogna abusarne.

Lo zucchero masticato in pezzetti, produce sui denti effetti disastrosi; ne distrugge lo smalto e provoca la carie.

E' appunto perchè masticano troppo zucchero che gli americani sono arrivati ad avere i denti più cattivi del mondo. E' vero però che si adattano, senza lagnarsi, a rimpiazzarli con denti artificiali, il di cui commercio è diventato importantissimo al di là dell'Atlantico. Ed ecco perchè abbiamo una inondazione di dentisti americani in Europa.

Una sola fabbrica di New-York ha venduto, l'anno scorso, per otto milioni di denti artificiali!

Si calcola a venti milioni il numero di denti finti, che annualmente escono dalle fabbriche americane. Essi sono fabbricati con caolino, feldspato e cristallo di rocca, scaldate a incandescenza, e che viene bruscamente gettato nell'acqua fredda, nella quale immediatamente si polverizza.

L'America è il paradiso dei dentisti.

La doratura dei denti ha preso in quel paese uno sviluppo considerevole. Uno statistico ha calcolato che il peso dell'oro impiegato dai dentisti del Nuovo Mondo non è inferiore agli 800 chilogrammi, ossia un valore di due milioni e mezzo.

Questi denti seguono naturalmente il loro proprietario nella tomba.

L'inesorabile fisiologo crede che fra tre secoli i cimiteri degli Stati Uniti racchinderanno un valore di 750 milioni di lire in oro fino!!

Gli americani di quel tempo, se saranno gente pratica come quelli del nostro secolo, non resisteranno di certo alla tentazione di trarre profitto da codeste miniere macabre, creando delle Compagnie (limited) per estrarre l'oro dalle mandibole degli antenati!

Teatri ed Arte

Lirica. — Pel dì delle Ceneri, come di consueto, si è data alla Sala Alberto di Londra, musica sacra. Quest'anno gli onori sono toccati alla *Redenzione* di Gounod.

— A Windsor, dinanzi alla Regina Vittoria, fu rappresentata nella sala di Vaterloo, dagli allievi del Collegio Reale di musica: *le Roi l'a dit* di Delibes. Cori e orchestra 120.

— Nell'ultima accademia vocale e istrumentale data dagli alunni del Liceo musicale di Pesaro è stata eseguita per la prima volta quella composizione vocale di Rossini che fu trovata fra i manoscritti del museo [illegible], indicata nel " Dante „ e le lingua di Filippo Mariotti e pubblicata poi dal Chilesotti.

Sono due o tre pagine di musica elegante ed appassionata scritte da Rossini per voce di soprano con accompagnamento di pianoforte, sopra le famose terzine di Dante " noi leggevamo un giorno per diletto ecc. „ e che l'alunna Boninsegna, allieva della Boccabadati, cantò con una espressione di voce e di accento, degna di Francesca da Rimini.

Drammatica. — Al Burgtheater di Vienna è stato dato il nuovo dramma di Ibsen *Il piccolo Eyolf.* I critici più autorevoli trovano che tranne il primo atto, di fattura magistrale, il resto del lavoro si è retto soltanto per l'eccellente esecuzione degli artisti di quel teatro.

Ibsen, che assisteva alla rappresentazione, fu chiamato al proscenio una volta dopo ciascun atto, ma in realtà non fu che un successo di stima.

Pittura — E' morto a Torino un artista fine e delicato, Demetrio Cosola, professore all'Accademia di Belle Arti. Nelle sue tele grigie e meste c'era il riflesso della anima mite e gentile, ma non fu apprezzato al suo giusto valore.

Il suo quadro " La Piccola Morta „ che ricordiamo ancora di aver ammirato all'Esposizione del 1880, opera di merito e di grande sentimento, era tuttora appeso alla parete del suo studio.

Morto, gli hanno reso speciali onori. Se una metà glie li avessero resi in vita, sarebbe stato meglio.

Varie — A Parigi, Museo Galliera, si è aperta una esposizione interessante. Tutti ritratti moderni, tutti di donne, tutti eseguiti, con data più o meno recente, da artisti viventi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 4 Marzo 1895 — S. Lucio Papa P. Q.
Leva il sole alle ore 6,44 m. - Tramonta alle 6,2 s.
Leva la luna alle ore 9,31 m. - Tramonta alle 0,18 m.

BOLLETTINO METEORICO

3 marzo 1895.

Europa pressione relativamente alta estremo Sudest, 757 Golfo Genova, depressione notevole 742 intorno Istria. Costantinopoli 761; Zurigo 751; Pola 741.

Italia 24 ore: barometro disceso fino 10 mill. medio e versante Adriatico 13 a 14 estremo Nord e Sud, 5 Sardegna; numerose e qua là copiose nevicate medio Appennino, pioggie altrove; venti forti sciroccali Centro, Sud, freschi forti primo quadrante Nord, temperatura aumentata Italia inferiore; mare qua là molto agitato.

Stamane cielo nevoso Romagna, nuvoloso coperto altrove; venti freschi settentrionali Nord, freschi forti meridionali Sud continente.

Barometro 742 Istria 746 Torino, 750 Marsiglia, Portotorres, Lecce; 751 Sicilia.

Mare agitato.

Probabilità: venti abbastanza forti a forti intorno ponente, pioggie nevicate, mare agitato o molto agitato.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
del Laboratorio della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
il 3 marzo 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1,50 sopra il suolo	mass. 9,5	Minim. 1,6
	osservata a ore 15	8,1

Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,8[0]
	6,0	6,0	7,4	7,9

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Gallerie, Loggie e Pinacoteca al Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo Borgiano a Propaganda Fide dalle 10 alle 12 - Industriale artistico a Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Galleria di S. Luca, dalle 9 alle 15 - Barberini, dalle 12 alle 17 - Corsini, alla Lungara, dalle 9 alle 15 - Nazionale d'arte moderna dalle 9 alle 15 - Tenerani via Nazionale 230 - Monte di Pietà, Arco del Monte 99, dalle 12 alle 14 - Museo e galleria Borghese dalle 10 alle 16.

Castel S. Angelo, permesso alla Divisione militare, via della Pilotta, dalle 9 alle 15 - Studio e munizioni di musaico al Vaticano, dalle 10 alle 14 - Cupola di S. Pietro dalle 9 alle 11, permessi in via Sagrestia 8.

Musei e Gallerie ad ingresso ad una lira: Vaticani, dalle 10 alle 15 - del Collegio Romano, dalle 9 alle 15 - San Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15 - Museo delle antichità extra urbane, villa Giulia in via Flaminia, dalle 9 alle 15.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori Tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15; ingresso L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese, ingresso libero - di S. Calisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) dalle 9 alle 17, ingresso L. 1.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso libero - Palatino e Palazzo dei Cesari - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Museo alle Terme Diocleziane dalle 10 alle 16 (ingr. L. 1).

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Colonna, Doria-Pamphili fuori Porta S. Pancrazio, permesso al palazzo dalle 14 al tramonto.

Esposizione di arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 28 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

SCIARADA

Se il *secondo*, in amena campagna,
Vede il *tutto*, su colle fiorita,
A le aurette di maggio gradita,
Spensierato e felice, mangiar;
Quante volte, quel misero *primo*
Egli invidia tra cure spinose,
Che nel fasto di mense copiose
Vangli il core sovente a turbar! — r. B.

Spiegazione dell'Anagramma di ieri:
BACCO - BOCCA.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 2 MARZO.

Anelli Filippo, barbiere, con Gavirati Francesca
Sabatini Leopoldo, impieg., con Tomassoli Elisabetta
Tamburrini Vincenzo, facchino, con Vicini Giulia
Depetris Gaetano, gassista, con Marucci Angela.

Il 2 corrente, alle ore 9 pom., rendeva la sua bell'anima a Dio, dopo lunga e penosa malattia

AMALIA LALLI

donna, sposa, madre affettuosa, accurata. Dai nobilissimi principii, dispiegò tutto il suo zelo all'educazione dei figli, si fece ammirare da quanti la conobbero. Il fiero morbo che la strappò, straziatamente, dal domestico focolare, lascia un'orma dolorosa nel cuore dei congiunti che ne piangono amaramente la perdita.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi, 4 marzo, alle ore 11 ant., partendo dall'abitazione dell'estinta, via del Macello, 8. La famiglia invita tutti gli amici e conoscenti ad intervenirvi.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Napoli. - Manutenzione dei tre primi tratti della strada Sorrentina metri 18700. - Annuo estaglio L. 12,606 - Il 9 marzo.

Idem Offerta di ventesimo su annue L. 14,361,96 per manutenzione strada Miniscola - L'8 marzo.

Comune di Anzio. - Offerta di ventesimo su L. 18917,83 per sistemazione e lastricamento primo tratto via Crocifisso - Fatali il 15 marzo.

Immobili in Roma. - Il 4 aprile alla 4. sez. del Tribunale Civ. di Roma per conto di privati vendesi porzione di casamento via Campo Marzio N. 9-10-A. - Prezzo Lire 61852,20.

Agli Studiosi.

Occasione eccezionalissima

La Direzione del *Popolo Romano* ricevendo spesso due copie dei libri, opere e pubblicazioni delle quali rende conto nel Bollettino bibliografico, si trova ad averne una quantità disponibile, accumulata negli ultimi anni.

L'Amministrazione del giornale ha quindi stabilito di cederne una copia ai lettori del *Popolo Romano*, che ne facessero richiesta, ad un prezzo che rappresenta in media un ribasso del 70 per cento, almeno, su quello di costo.

Leggere l'elenco in quarta pagina, che verrà successivamente variato.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

L'uccisione di una leonessa a Massaua.

L'*Africa Italiana*, giunta ieri, narra che il carabiniere Evangelisti Giuseppe da Pesaro il 7 corr. trovandosi di servizio al posto dell'Arghesana, sulla via Ghinda-Asmara, vide verso le 4 pom. sul pendìo orientale dell'altura ov'è situato il posto, a 200 metri di distanza, una gallina faraona. Armato d'un fucile da caccia a due canne s'avviò verso la faraona, ma percorsi 100 metri vide, all'improvviso, ad una ventina di passi sbucar fuori dalle fratte una grossa leonessa, la quale raggendo fortemente si fermò in un atto minaccioso.

Il carabiniere senza perdersi d'animo le sparò un colpo ferendola; la leonessa allora con un salto gli si slanciò contro, ma il carabiniere con ammirabile sangue freddo le scaricò contro l'altro colpo del suo fucile ferendola in pieno petto ed atterrandola.

Caricata di nuovo la sua arma, le si avvicinò e le sparò un terzo colpo a bruciapelo uccidendola. Al primo ruggito intanto gli *saptiè* e gli ascari dai tucul del posto erano venuti fuori portandosi sull'altura, ma vedendo il carabiniere con a fronte la leonessa, non poterono far fuoco essendo la belva e il carabiniere vicinissimi.

Siccome per gl'indigeni ammazzare di fronte un leone e meglio ancora una leonessa è atto di grande eroismo, si comprenderà quale effetto abbiano prodotto sull'animo loro la fermezza e il coraggio del carabiniere, il quale è stato posto all'ordine del giorno dal comandante delle truppe.

Nei circoli della stampa si affermava ieri sera che il valoroso soldato Pesarese sia parente, non prossimo, dell'ottimo nostro collega Evangelisti della *Tribuna.*

Un uovo pagato caro.

E' stato venduto testè all'asta a Londra per 46 ghinee (oltre L. 1250) un uovo dell'*Epyornis maximus* (uccello la cui razza è estinta e originaria del Madagascar).

L'uovo in questione è probabilmente il più grande del genere che si conosca.

CORRIERE DI ROMA

Il carnevale è passato; è nato ed è morto senza che nessuno lo abbia pianto.

Nel carnevale, signore belle e buone, *Frack* ha taciuto, stizzito, per non potervi narrare nessuna festa, nessuno di quei ricevimenti generali, di cui Roma una volta, aveva il segreto. Eccoci in quaresima; il tempo di penitenza, di raccoglimento, il tempo di rinnovazione, di spiritualismo; il tempo, in cui l'anima sembra purificarsi per giungere più candida, alle solennità pasquali, alla festa della pace e del perdono.

Stamane grande ricevimento al Vaticano per solennizzare l'anniversario della coronazione di Leone XIII. Alla cappella Sistina l'invito era per le 10 1[2], ma alle nove, già le Tribune erano affollate di signore forestiere, sempre prime ad accorrere alle funzioni religiose. La guardia Palatina, in grande uniforme, teneva dietro la gente e presentava le armi ai dignitarii della Corte Pontificia, agli ambasciatori esteri rilucenti d'oro col petto carico di decorazioni di ogni sorta.

Passano pure le signore dell'aristocrazia, bellissime negli abiti neri, coi neri veli ricadenti sulle testine capricciose. Così vedo la duchessa di Mondragone, la principessa Barberini e la figliuola maritata al marchese Serlupi, la giovine sposa Cavalletti, la principessa Antici-Mattei, la marchesa Patrizi coi figliuoli, la principessa Bandini-Rospigliosi, (e una dama di S. M. la Regina, Donna Vincenza di S. Fiora. Due svizzeri colle alabarde, precedono i cavalieri dell'ordine di Malta, dall'artistico costume.

La folla è enorme; le signore si spingono innanzi, per meglio vedere si fanno largo coi gomiti: i preti forestieri si piantano come colonne, a nulla badando, fuorchè a guadagnarsi un buon posto.

In mezzo ai cordoni delle guardie palatine, continuano a sfilare ambasciatori, diplomatici, aristocratici; il marchese Vitelleschi è seguito dai due suoi figliuoli; Lancellotti, Aldobrandini, Antici-Mattei, Giovanni Brazzà entrano nella Cappella Sistina. Da lontano giunge un mormorio:

— E' il Papa! E' il Papa!

Il mormorio cresce; in fondo alle sale si ode uno scoppio di applausi e lentamente sfilano i cardinali Mocenni, Rampolla, Parocchi, Mertel vecchissimo e tremolante, sorretto dai suoi segretari. Ecco gli avvocati concistoriali, i camerieri segreti, i camerieri di spada e cappa, tutti in ricchi costumi. Poi il principe Ruspoli, che è uno dei principi assistenti al soglio.

Quindi, nel vano della grande porta, come una visione del di là, assiso sulla sedia *gestatoria*, che i bianchi flabelli circondano, apparisce Leone XIII. L'impressione che si riceve nell'alzare gli occhi verso l'augusto vegliardo, è profonda; quel viso scarno, pallido, dove non sembrano vivere solo che gli occhi: quella mano sottile, bianchissima, che si leva in atto di benedizione, suscita nell'animo uno strano ed inesplicabile sentimento.

Nella cappella Sistina, il Papa si siede sul trono, la Messa incomincia ed i cantori intuonano le preci di rito. La musica là dentro ha un fascino arcano. Nella blanda luce le sublimi creazioni michelangiolesche sembrano animarsi.

Le campane suonano, la folla s'inchina, il Papa, genuflesso, prega...

All'Istituto dei ciechi di Sant'Alessio al Monte Aventino oggi ha avuto luogo l'annuale premiazione, e, come sempre, quei poveri infelici hanno eseguito, dinanzi ad un numeroso uditorio, musica sceltissima.

L'intermezzo della *Cavalleria Rusticana*, per orchestra, è stato ripetuto fra applausi insistenti; così pure la *Marcia degli uomini di Arlech* del Thomas, per quattro arpe, diretta dalla bravissima maestra Guendalina Bedini. Sorprendenti pure le strofe, per voci bianche, dello *Stabat Mater* del Pergolesi. All'Istituto di Sant'Alessio è la prima volta che dalle alunne si dà saggio di musica vocale; ed il saggio è riuscito meravigliosamente. Nelle voci delle povere cieche vi è un non so che di così commovente, che arriva all'anima.

Il programma musicale viene alternato dalla premiazione. Un prete somasco legge i nomi dei premiati e gli alunni scendono dall'impalcatura, dolcemente sorridenti: allorchè gli invitati fregiano loro il petto della medaglia meritata, i poverini susurrano un " grazie „ che è tutto un poema di tenerezza.

Il presidente dell'Istituto, il marchese Alessandro Capranica, apparisce soddisfatto; e come non esserlo? Egli sa che per la sua protezione tanti infelici sono lieti; egli sente ripercuotersi nell'anima la gioia di quei poveri diseredati. Il marchese Capranica è coadiuvato nell'opera misericordiosa, da tanti altri signori del patriziato romano, come il conte Macchi, il principe di Piombino, il marchese Pietramellara, Serlupi, il comm. Ambrosini, Cella, il cav. Innocenti, Giangiacomo, che tutti fanno a gara per soccorrere, aiutare e sollevare così immensa sventura.

Per i buoni.

Oggi è uscito il terzo numero dell'*Ora Presente*, periodico dell'*Unione per il bene.* Il titolo dice da sè stesso per quale altissimo scopo il periodico è stato fondato.

L'*Ora Presente* è redatto da simpatici scrittori, già acclamati nelle vie dell'arte. Gli scrittori, mantengono l'incognito, chè loro scopo non è la gloria: essi sogliono scuotere l'apatia della generazione presente, inculcare la carità, seguendo l'esempio del Grande Maestro [C]risto. *Frack.*

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 12,4 — minimo: 7,9.

Consiglio Comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Al Quirinale — Ieri sera ebbe luogo a Corte il pranzo offerto da S. M. il Re ai generali comandanti i corpi di armata presenti in Roma per prender parte ai lavori della Commissione di avanzamento. *Sedevano a destra di S. M. il Re*, S. E. la marchesa di Villamarina, il gen. D'Oncieu, il generale Ponzio-Vaglia, il gen. Mirri, il gen. Tournon, il M. gen. Appellius *a sinistra* la marchesa Trotti, il gen. San Marzano, il gen. Bava Beccaris, il generale Sterpone, il gen. L. Pelloux, il march. Tolomei, *Sedevano a destra di S. M. la Regina* il generale Mocenni, il gen. Morra di Lavriano, il generale Corvetto, il gen. Marselli, il conte Gianotti, il conte Zeno *a sinistra* il gen. De Sonnaz, il generale Primerano, il gen. Tadini, il gen. L. Pelloux, il conte Brambilla, il magg. Santi.

R. Università — Il Rettore fece ieri affiggere il seguente manifesto:

S. E. il Ministro della pubblica istruzione con nota di oggi mi comunica quanto segue:

" Prendo atto del rapporto inviatomi da Lei e dal Consiglio accademico.

" Nella speranza che l'ordine non venga più turbato, si compiacerà riaprire l'Università lunedì 4 marzo.

" E' tolta la interdizione temporanea dall'Università inflitta ai giovani Simonini, Nicotri, Cherubini e Chiodelli.

" Avverta infine i signori studenti che al rinnovarsi dei disordini perderanno la Sessione estiva degli esami. „ — Il ministro, F.to *Baccelli*.

Nel dare partecipazione ai Signori Professori e Studenti delle disposizioni di S. E. il ministro esprimo anche io la speranza che la gioventù studiosa dell' Università romana riprenderà i corsi scolastici con la tranquillità, l'ordine e la disciplina, che sono indispensabili per la serietà degli studi, e per il vantaggio degli studenti stessi delle loro famiglie e della patria.

Consiglio degli avvocati — Assemblea pel bilancio ed elezioni. Il presidente, senatore Augusto Baccelli, aperta la seduta, pronunziò uno di quei discorsi elevati e brillanti, nei quali alla dottrina e alla chiarezza dei concetti si accoppia la parola calda ed ornata.

Trattò delle magistrature negli altri paesi in rapporto alla loro storia politica e con utili ed efficaci considerazioni comparative, augurando alla magistratura italiana un periodo che valga a cancellare certe impressioni recenti, conchiuse che la magistratura per raggiungere il più alto grado d'indipendenza della sua nobilissima missione, deve saper resistere tanto alle influenze dell'alto, quanto alle correnti delle basse sfere sociali, che assumono spesso artificiosa parvenza di opinione pubblica.

Calorosi e vivissimi applausi dell'intera assemblea salutarono l'illustre presidente del Consiglio dell'Ordine. Il discorso, inatteso, del senatore Baccelli, è stato un vero successo.

Furono confermati in carica i cosiglieri uscenti, avvocati: Luigi Alessandri, Francesco Antonelli, Camilo Giuliani, Scipione Lupacchioli, Lorenzo Meucci, Carlo Palomba, Terenzio Paolucci e Carlo Santucci.

I premiati. — Ecco l'elenco degli alunni che conseguirono i primi premi nelle scuole di disegno:

Scuola preparatoria alle arti ornamentali.— Disegno pittorico. II Corso. Prem. del Comune e med. d'arg. del Minist. di agric.: Massari Roberto e Amiconi Oreste — IV Corso: Id. id. Fabriani Cesare.

Disegno ornamentale. I Corso: Meronti Eugenio — II Corso. Prem. del Comune e med. d'arg. Minist. di agr.: Cangi Augusto — III Corso. Premio straor. di L. 100 del Min. della P. I. e med. d'arg. del Min. d'agr.: Ciampoli Enrico (con lode).

Plastica ornamentale. I Corso: Giulietti Enrico e Guidi Augusto — II Corso. Prem. del Comune e med. di arg. del Min. di agr.: Ferrari Nicola — III Corso. Premio straor. di L. 100 del Min. della P. I. e med. d'arg. del Min. d'agr.: Tonnini Giuseppe.

Prospettiva. I Corso: Moiso Benedetto — III Corso. Premio straord. di L. 100 del Min. della P. I. e med. d'arg. del Min. d'agr.: Tordi Sinibaldo.

Geometria ed arch. ornamentale. I Corso: Sambuchi Tiberio — III Corso. Premio straor. di L. 100 del Min. della P. I. e med. d'arg. del Min. di agr.: Parisini Gaileo.

Scuole artieri. I Corso presso la preparatoria alle arti ornamentali, 1° anno: Rossi Enrico, Pompozzi Ettore — 2° anno: Bondi Pace, Valenti Enrico.

Scuola Centrale - Vicolo Modelli. (Preparatoria 1, 2, 3 e 4 anno rispettivamente). Risso Bartolomeo, Gemma Amerigo, Digiuni Giuseppe, Sorbo Telemaco, Gennai Rodrigo, Saccotelli Francesco, Sala Paolo.

Scuola Nicola Zabaglia - Vicolo della Madonnella. (Id. id.) Marchesani Liberato, Gili Luigi, Albini Vincenzo, Terzi Leonardo, Carli Luigi, Ciotti Adolfo, Mattioli Giulio, Falchetti Pulione, Montanari Pietro, Rinaldi Anacleto, Cordari Aurelio, Tonieri Tullio, Cavatorta Edoardo, Mariani Romeo, Grandi Luigi.

Scuola Ettore Rolli - Via Farini. (Id. id.) Alisari Federico, Lucarini Leopoldo, Sansiveri Luigi, Prosseda Massimino, Belloni Augusto, Ferrari Egidio.

Per gli alunni ai Prati — Resoconto della festa data dal Comitato di signore e signori al Politeama Adriano, gentilmente concesso dal signori Bisini e Serafini, a beneficio degli alunni poveri delle scuole in Prati.

Entrata — Biglietti L. 2513 — Lotteria 1160,76 — Oblazione di S. M. il Re L. 200 — Id. del Sindaco on. Ruspoli L. 50 — di S. E. donna Lina Crispi L. 25 — Totale L. 3974,26.

Spesa — L. 550,80 — Ricavo **netto** L. 3423,46.

Il Comitato ringrazia quanti hanno contribuito e noi facciamo plauso a questo Comitato modello, che ha fatto bene ed ha reso i conti subito.

Istituto oftalmico Torlonia. — Abbiamo sott'occhio il resoconto del biennio 1893-94 dell'Istituto oftalmico Torlonia.

Risulta che dal 1 gennaio 1893 al 31 dicembre 1894 si presentarono nel detto istituto 1723 oftalmici; ne furono accolti nella Clinica 353 e di questi 41 appartenevano alla nostra città, 161 alla provincia Romana, 151 ad altre provincie.

Gli altri 1370 per mancanza di letti disponibili furono medicati al dispensario, ove ricevettero i medicinali per la cura.

Anche dal punto di vista sientifico l'istituto merita del resto di essere preso in considerazione, essendosi registrati, specialmente in questo biennio, molti casi importanti sia dal lato diagnostico, sia dal lato clinico.

Dal 1865 al 1894 furono curati nell'Istituto 5854 malati.

L'Istituto è diretto dal dott. comm. M. Scellingo.

Alla Principessa donna Anna Maria e al suo degno consorte Don Giulio Torlonia, i quali proseguendo la filantropica fondazione del compianto Don Alessandro, hanno, con caritatevole slancio di generosità ampliato la provvida istituzione umanitaria a sollievo e conforto della classe povera, non mancheranno certamente le benedizioni di molti animi riconoscenti.

Il conte della Somaglia. — Il conte Gian Luca della Somaglia, senatore del Regno, presidente della Croce Rossa italiana, trovasi gravemente malato di polmonite.

Ieri il conte ricevette i sacramenti.

Questa notte peraltro accennava ad un miglioramento.

Ci auguriamo che la forte fibra dell'illustre uomo possa superare la difficile crisi.

Condoglianze. — Dopo lunghe sofferenze, con grande rassegnazione sopportate, è morto ieri, fra le braccia dei suoi figli e nipoti, il cav. Nicola Doria, genovese, da varii anni addetto all'Archivio della Prefettura di Roma. Modesto, quanto operoso e di una rettitudine esemplare, provetto funzionario, padre al cav. Alessandro, direttore delle Carceri in Roma, godette sempre la massima stima dei prefetti che si sono succeduti e la considerazione e le simpatie di tutti gli impiegati del Palazzo Valentini e di quanti ebbero a conoscerla.

I nostri sentimenti di con[illegible] famiglia.

Al palazzo delle belle arti. — Ieri, alle 2 1/2, nel palazzo di belle arti ebbe luogo, per opera del Comitato di studenti, l'annunciato trattenimento a beneficio dei poveri della campagna romana. Assisteva un pubblico scelto e numeroso. L'on. Giovagnoli tenne una conferenza sul tema: " Due cavalieri del secolo XVI - Pierre de Bayard e Giovanni dalle Bande Nere. „

L'oratore, con efficace parola, passò in rivista i primordi della cavalleria ancor rozza presso i fieri Germani e poi ingentiliti col contatto dei popoli del mezzogiorno e per la mite influenza del Cristianesimo.

Dai turriti manieri uscivano i cadetti diseredati, armati delle armi degli avi, a procacciarsi alla lor volta gli onori e le ricchezze concesse al primogenito, ed i bardi ne celebravano e cantavano le imprese nelle giostre e nei palazzi principeschi. Ma nell'Italia l'elemento germano si scontrò coll'elemento latino infranto materialmente ma moralmente fiero delle tradizioni gloriose del passato e più che all'individuale valore, la borghesia italiana, sorta dal comune, affidò le sue sorti alle compagnie ristrette, al Carroccio, su cui rifulgeva il gonfalone cittadino. Fatalmente le ricchezze fiaccarono il valore italiano che aveva brillato a Legnago e le compagnie di ventura sorsero a coprire di sventure e di obbrobrio il suolo italiano. Contro esse, per la reazione, fecero fronte le compagnie italiche, a capo delle quali si vedono uomini che possono essere considerati fra gli italiani veri cavalieri.

Qui l'oratore con rapida e smagliante parola tracciava la vita di Baiardo e di Giovanni de' Medici, le gesta dell'uno e dell'altro, le audacissime imprese ed il valore di ambedue.

Simili in tanti punti i due eroi differivano essenzialmente nell'animo e nell'ingegno. Nato da avi generosi, il Baiardo è cavaliere nel vero senso della parola: il Medici invece è un grande capitano.

Nella mente più ristretta del francese non entrano gli ideali ampi, sconfinati, ambiziosi dell'italiano, che vanitoso della propria fama scorge come ultimo fine lo scettro d'un regno che l'armi gli avrebbero procacciato. L'uno calmo e l'altro impetuoso. Ma solo la gioventù spingeva il Medici all'impeto delle azioni.

Il suo genio a mano a mano spogliavasi delle giovanili illusioni e l'uomo grande ne usciva forse destinato a salvare l'Italia. La morte rapì ambedue l'uno sul principio del cammino glorioso, l'altro alla fine, ammirati dai contemporanei, l'oggetto dell'ammirazione dei posteri.

L'on. Giovagnoli fu applauditissimo alla fine della conferenza, la quale crediamo verrà pubblicata a beneficio dei comuni romani.

Pure applauditissimo fu il concerto mandolinistico, diretto dal maestro Andrea Carrara.

Meritano una lode i signori Rodriguez E., Franceschi, Borla, Valle, Valinschi, Paul, Panzarasa, Geuna, Heusch, cui si deve l'iniziativa del riuscitissimo trattenimento.

Conferenza dantesca. — Il prof. Franciosi tenne ieri la 14.a conferenza del suo corso, nella sala della Palombella, parlando delle figure di Casella e di Manfredi nel *Purgatorio* dantesco.

Egli dimostrò quanto delicatamente il poeta ritragga i personaggi della seconda cantica, nella quale aleggia da per tutto un'aura vivificante di virtù che ogni cosa rianima e rinnovella; dimostrò quanto sinceramente spontanee e vere siano le dimostrazioni d'affetto che occorrono fra Dante e Casella, e quanto generoso sia il discorso del prode Manfredi, il quale, nei versi danteschi, ha un concetto tutto moderno della Divina Misericordia che perdona tutto ciò che a lei si volge, dal filo d'erba alle stelle d'Orione.

La conferenza del prof. Franciosi fu splendida, per forbitezza di dire, per arguzza di commenti, per profondità di pensiero, e noi ci congratuliamo seco, facendo voti affettuosi anche per la sua salute.

Al Collegio Romano. — La conferenza della signora Fanny Zampini Salazar attirò ieri una folla elegantissima nell'Aula Magna al Collegio Romano; la colonia inglese romana era al completo. La chiarissima scrittrice esaminando con lungo ed amoroso studio le opere del Browning e di Elisabetta Barrett, seppe guadagnarsi il più vivo interesse da parte del pubblico. Fu salutata da calorosi applausi.

Una festa del lavoro. — Il personale dello stabilimento Bocconi festeggiò ieri con un sontuoso banchetto la nomina a Cavaliere del direttore sig. Oddo Giambartolomei. Il banchetto, con felice pensiero, si tenne nella birreria Spatenbrian, antica residenza dello stabilimento Bocconi. Vi presero parte anche l'ass. ing. De Angelis, il comm. Cocchi, il cav. Costantini e, gentilmente invitati, i rappresentanti dei giornali cittadini — in tutti circa 70 persone.

Fu una riunione simpatica, allegra, affettuosissima. Chi può riassumere i brindisi innumerevoli? Parlarono felicemente l'ing. De Angelis, i sigg. Puzzi, Levi, Limentani, Soderini e la sig.a Taiani a nome del personale, Bernabei, Perelli e Borgognoni per la stampa. Infiniti gli applausi. Fu inviato un telegramma di augurio al signor Ferdinando Bocconi, il cui nome fu più volte associato a quello del cav. Giambartolomei.

Riassumendo, una festa pienamente riuscita che onora il personale e la direzione.

Commissione archeologica. — Il 6 corrente il comm. Francesco Azzurri terrà una conferenza alle ore 15 e 1/2 nel magazzino archeologico municipale, illustrando con nuove osservazioni le sculture nel fregio del sepolcro di Cecilia Metella.

In Vaticano. — Ieri mattina, alle 10 1/2, nella Sistina ebbe luogo la solenne cappella papale per l'anniversario della incoronazione di Leone XIII.

Era notato fra gli intervenuti il principe Colonna, nel ricco abito di principe assistente al trono con la gran fascia dell'ordine Piano, onorificienza conferitagli dal Papa sabato mattina.

Il Pontificale fu celebrato dal cardinale Serafino Vannutelli assistito dai cappellani pontifici.

La messa, eseguita per la prima volta dai cantori della Sistina, fu quella a otto voci di Palestrina, intitolata: *Hodie Christus natus est*, sotto la direzione del maestro comm. Mustafà. Questa messa è stata presa dalle opere del Palestrina, stampate qualche tempo fa in Ratisbona.

Dopo l'Offertorio è stato eseguito un mottetto composto dal Mustafà, sulle seguenti parole scelte nella Sacra scrittura da monsignor Ugolini:

Ait Samuel ad omnem populum: Certe videtis quem elegit Dominus, quoniam non sit similis illi in omni populo. Et clamavit omnis populus et ait: Vivat Rex!

Dopo la Messa, il Papa è risalito sulla sedia gestatoria ed ha impartito la benedizione solenne.

La cerimonia terminò alle 12 mezzo. (Vedi *Corriere di Roma.*)

— Il cardinale Gibbons invierà al Papa una lettera di ringraziamento a nome dell'episcopato americano per l'ultima enciclica direttagli. Il cardinale Gibbons celebrerà la Pasqua nella cattedrale di Baltimora e poi verrà in Roma per la visita *ad limina*.

— Monsignor Teodosio Gargiulo di Lecce, è stato nominato vescovo titolare di Nicopoli e coadiutore con futura successione di mons. Montefusco vescovo di Oria.

— Con decreti della Propaganda sono stati nominati: Prefetto apostolico della Rezia in Svizzera, il p. Vittorio d'Alice, cappuccino; Superiore della Missione dello Zambese in Africa, il padre Enrico Kerr, gesuita.

— E' stato nominato cameriere d'onore di Spada e Cappa l'ing. Luigi Donini di Bologna.

— Iersera come annunziammo, il cardinale Rampolla diede un pranzo in onore del Corpo diplomatico e dei cardinali Vaughan, Schönborn e Goossens.

— Affollatissima nel pomeriggio di ieri la basilica Vaticana per la celebrazione del *Te Deum* cantato per l'anniversario della incoronazione del Papa.

" **La Critica** „ — L'ultimo numero di questa rivista, diretta dal M.se Gino Monaldi con fine: " Ninon de Lenclos „ - Gino Monaldi — " Cronaca d'arte „ - Ugo Fleres — " Maurizio Bonifaco „ " Il movimento drammatico in Germania „ " Genie „ - G. Pietramellara — " Teatri e Concerti „ tizie. „

Per i miseri contadini. — Ci scrivono da Arsoli in data di ieri:

Mentre le autorità e i Comitati di Roma con nobile iniziativa hanno pensato a sollevare i contadini dei Comuni di Sambuci, Artena ed altri circonvicini, il nostro Principe Don Camillo Massimo, appena seppe che la presente carestia affliggeva altresì una parte delle nostre popolazioni, volle venire in sollievo immediato dei suoi terrazzani ed ha destinata un'abbondante quantità di grano turco da distribuirsi alle famiglie più indigenti delle sue tre terre di Arsoli, Roviano e Anticoli Corrado.

Auguriamo che l'esempio sia imitato.

Le gesta dei borsaiuoli. — Perchè sorpreso nell'atto di borseggiare del portafogli contenente la somma di L. 35, la signora Grandiacquet, fu arrestato Di Giulio Alessandro, d'anni 17, da Roma. La refurtiva fu ricuperata.

Miscellanea. — Il frenatore Gori Luigi, nell'interno della stazione, ricevè un urto da una locomotiva. Contusione alla scapola. Una settimana di cura.

— Il cocchiere Mingoli Giuseppe, in una scuderia in via Cernaia cadde da un palchettone. Contusione al femore destro. Dodici giorni.

— Il pensionato Rinaldi Enrico, nel portone della sua abitazione, in via dei Sabelli, per vecchi rancori venne a questione col portiere Luigi Boccaccini e si ebbe un colpo di coltello alla faccia. Ne avrà per due settimane.

— Il vetturino Dipinto Giovanni, in via Tasso, nell'alzare il mantice della vettura, riportò una lussazione all'omero. Guarirà in 15 giorni.

— Certo Francesco Raimondi fu arrestato a Campo Verano perchè rubava le corone dalle tombe.

— I soliti ignoti, mediante scasso, si introdussero nell'appartamento di Luigi Berra, in via Goffredo Mameli, e vi rubarono 80 lire ed un orologio con catena d'argento.

G. Borghese, fotografo, Corso V. E. 178 *bis*. Tariffa dei ritratti a mezzo busto-ovali: per 6 copie visita L. 2,50 — 6 id. gabinetto L. 4. Tariffa speciale per bambini, gruppi e riproduzioni.

VENDITA GIUDIZIALE

che si farà il 6 marzo corr.

avanti la 4a Sezione Civile del Tribunale di Roma

Vigna di circa 5 rubbia, posta in via Portuense n. 121, fuori Porta Portese.

Vi sono circa 1600 alberi di frutta, canneto, orto, vigneto dai 5 ai 6 anni, oliveto, ecc.; con superbo **casino** di villeggiatura di **20 camere**, gallinaro, grotta, tinello, pompa per acqua ecc.

L'asta si aprirà a tenore del tributo diretto, pel prezzo di lire 2500, ed il deposito da farsi in Cancelleria del Tribunale, fra spese e decimo è di lire 2050.

Piccola Cronaca di Roma

Malattie d'occhi e difetti di vista — Dott. Norsa, via Nazionale 237, p. 1, consultazioni private tutti i giorni dalle 9 alle 11 e dall'1 alle 4 p.

Gran Caffè Eden d'affittare vedi 4a pag.

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE — Due bellissimi teatri ieri e molti applausi agli artisti della brava compagnia veneziana.

Stasera: *La chitarra del papà.*

QUIRINO — Bisognava che iersera per la seconda del *Rigoletto* il teatro fosse stato due o tre volte più grande per accontentare tutti quelli che si presentarono invano al botteghino per chiedere un posto.

Perchè questo si verificò: due ore prima dello spettacolo tutti i biglietti erano stati venduti e naturalmente la folla invase addirittura la sala.

Il solo *lubbione*, a vederlo com'era gremito, metteva quasi paura!

Va da sè che il successo del *Rigoletto* ebbe una splendida conferma e gli applausi e le richieste dei *bis* non finivano più.

Stasera riposo e domani *Rigoletto* si ripete.

Giovedì *Ruy Blas* coi seguenti artisti: Soprano, G. Mancini-Frampolesi — Mezzo soprano, C. Ravasio-Prandi — Tenore, T. Criscuolo — Baritono, Cattadori — Basso, Allegri.

Al *MANZONI* furono fatte due grandi piene e stasera la Persico reciterà *Il trionfo d'Amore.*

SALA DANTE — Benchè in quaresima, nella sala più bella della capitale, nelle sere di domenica, mercè l'iniziativa del Circolo Centrale Romano, egregiamente presieduto dal simpatico Carletti, si balla con una costanza ammirabile.

Domenica prossima altra festa appoi sarà fatta una fiera gastronomica. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *La chitarra del Papà* — ore 21.
Rossini. — *Amor* — ore 21.
Politeama Nazionale. — *Don Pasquale - Thea si*, ore 21
Manzoni. — *Il trionfo d'amore* — ore 21.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Società anglo-romana per l'illuminazione di Roma col Gaz ed altri sistemi

Società in accomandita per azioni - Sede in Roma

Capitale versato 14 milioni

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria, alla Sede della Società in via Poli N. 14 per il giorno 12 marzo p. v. alle ore 14 col seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Rapporto del Gerente sull'esercizio 1894;
3. Rapporto del Consiglio di vigilanza;
4. Rapporto dei Sindaci;
5. Discussione del Bilancio e dei conti;
6. Fissazione del dividendo;
7. Aumento dell'imposta sulle obbligazioni;
8. Nomina di 3 Sindaci e 2 supplenti.

Per intervenire all'Assemblea basterà depositare a tutto il 7 marzo p. v. le Azioni alla Sede della Società, o produrre un certificato di deposito presso un istituto bancario, di soddisfazione della Società.

Gli Azionisti residenti in Inghilterra potranno mandare le loro procure per mezzo dei signori Stephenson Clarke & C., 4 St. Demstan's alley, London.

Del deposito delle Azioni o dei certificati suddetti, si ritirerà ricevuta ed un biglietto d'ingresso all'Assemblea stessa.

Roma, 4 febbraio 1895.

Il Gerente; *C. Pouchain.*

FESTARI E PONTECORVO

avvertono di aver rifornito il loro Negozio di Via Nazionale, 173 a 177, delle più scelte novità della stagione a prezzi **eccezionalmente vantaggiosi** e di aver posto in **liquidazione** a prezzi ridotti fino, ed oltre **il 50 0|0** parte delle merci e le confezioni assunte nell'acquisto del negozio.

Occasione favorevole ed eccezionale

La **Società Romana di Telefoni e di Elettricità** (Vicolo Sciarra N. 64 A) offre al pubblico apparati elettrici ai seguenti mitissimi prezzi:

Microfoni trasmettitori della parola, da	L. 5 — a L. 20 —	l'uno
Telefoni ricevitori della parola	„ 3 — „ 12 —	„
Suonerie elettriche, Mod. Num. 1	„ 1 50 „ 2 50	„
Elementi di pila Léclanché	„ 0 60 „ 2 —	„
Cassette in legno per pila	„ 1 — „ 2 —	„

Agli acquirenti in grosso si accordano sconti.

La Società assume ed eseguisce *prontamente* installazioni di suonerie elettriche, parafulmini, linee telefoniche ecc. a prezzi da non [illegible] ritiro [illegible] concorrenza.

Per l'installazione completa di [illegible] elettrica per porta d'ingresso L. 6[illegible]

LA VISTA

Debole e Difettosa

IL COMM. IGNAZIO NEUSCHÜLER

Specialista di *diottrica oculistica* riceve per la **correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore **9** alle **12** e dalle **2** alle **5**, in via **Babuino, 93**, piano primo. **ROMA**.

BANCA ARTISTICO-OPERAIA

SOCIETÀ ANONIMA

Sede in Roma — Via dell'Umiltà N. 86

Capitale Sociale Lire 3,000,000 interamente versato

OPERAZIONI:

Accetta depositi a conto corrente:
Senza vincolo all'interesse del 3 per cento
Con vincolo di tre mesi „ 3 1/2 „
Con vincolo di sei mesi „ 4 „
„ „ nove mesi „ 4 1/2 „
„ „ dodici mesi „ 5 „

Il correntista può disporre mediante chèques.

Accetta, depositi a risparmio all'interesse annuo del 4 0|0 — depositi a piccolo risparmio al 5 0|0 con premi speciali — S'incarica d'incassare per conto terzi effetti e coupons sull'Italia e all'Estero. — Compra e vende titoli nel Regno come all'Estero. — Sconta cambiali con due firme solvibili in tutte le piazze bancabili. — Fa anticipazioni contro depositi di titoli quotati in borsa. — Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e all'Estero. — Riceve valori in semplice custodia. — Fa qualunque operazione di Banca. — S'incarica di effettuare per conto terzi incassi e pagamenti al Monte dei Paschi in Siena a condizioni speciali.

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la firma dei decreti.

Siamo stati assicurati che l'on. presidente del Consiglio e il ministro guardasigilli, abbiano conferito con S. M. per gli atti di futura clemenza sovrana.

Ieri S. M. il Re ricevette in separate udienze l'on. Frascara ed il comm. Silvagni prefetto di Ravenna.

Per dar modo agli ufficiali d'artiglieria della milizia territoriale di perfezionare la loro istruzione teorica e pratica e di acquistare conoscenza delle principali innovazioni introdotte nel servizio dell'arma, il Ministero, analogamente a quanto già ebbe a praticare negli scorsi anni, ha determinato di ammettere alle scuole di tiro dei reggimenti d'artiglieria da fortezza 28 e 29, quelli tra i predetti ufficiali, i quali, essendo addetti alle compagnie che si debbono costituire nei territori del I, II, III e IV corpo d'armata, ne presentino regolare domanda ai comandanti dei distretti militari di loro residenza.

L'Italia in Africa.

(S) **Massaua**, 3. — Ras Mangascià ha mandato da Hussen, dove si trova con circa duemila fucili, al generale Baratieri, persona di sua fiducia con lettere a chieder pace.

I feriti nei combattimenti di Coatit, ancora rimasti in cura, in numero di 53, sono tutti in via di guarigione.

La linea telegrafica è stata portata sino a Cassala, ove tutto è tranquillo.

Stato Maggiore generale dell'esercito

S. M. il Re ha firmato ieri i seguenti decreti:

Maggior generale Rasini di Mortigliengo cav. Calisto, comandante la brigata Reggio, nominato comandante la Divisione militare di Bari.

Sono promossi Maggiori Generali i Colonnelli:

Mazza cav. Francesco, Capo di Stato Maggiore dell'VIII Corpo d'armata (Firenze) destinato alla brigata Palermo.

Sanguinetti cav. Ippolito, comando del Corpo di Stato Maggiore (alla brigata Re).

Perrucchetti cav. Giuseppe, Capo di Stato Maggiore del X Corpo d'armata (Napoli). (alla brigata Reggio).

Lodi cav. Francesco, comandante del 5° alpini (alla brigata Torino).

Casati cav. Giuseppe, comandante del 30 fanteria (alla brigata Messina).

Mogni cav. Giovanni, comandante del 63 fanteria (alla brigata Napoli).

Gigliutti cav. Celestino, comandante del 3 genio, tenuto a disposizione.

Faini cav. Gaetano, ufficio Ispettorato generale del Genio, tenuto a disposizione.

Biancardi cav. Giuseppe, comandante del 13 artiglieria, a comandante d'artiglieria da fortezza in Napoli.

Scappucci cav. Mario, comandante del 34 fanteria (alla brigata Parma).

Regis cav. Stefano, ispettore di Sanità militare, promosso maggior generale medico.

Il processo per il plico

L'ordinanza del giudice istruttore, che rigetta l'eccezione di competenza prodotta dall'on. Giolitti, fu intimata nel pomeriggio di venerdì al deputato Giolitti, il quale nella giornata di sabato ha presentato i suoi motivi di appello dall'ordinanza del giudice istruttore alla sezione di accusa.

L'on. Giolitti, citato con mandato di comparizione, si presenterà oggi al consigliere Finizia, delegato dalla Sezione d'accusa per l'istruttoria del processo relativo alla supposta sottrazione di documenti della Banca Romana.

Si prevede che riproporrà anche al consigliere Finizia l'eccezione di competenza, sollevata nell'altro procedimento.

Per la riapertura delle Università.

L'on. [illegible] ha ricevuto numerosi telegrammi di ringraziamento da studenti, professori e famiglie di studenti per la decretata riapertura delle Università di Napoli, Roma e Palermo.

Per la cooperazione agraria.

Anche ieri la Commissione per la cooperazione agraria ha continuato i propri lavori, seguitando l'esame del tema della necessità di una legislazione speciale per le Società cooperative e sui metodi che la scienza e l'esperienza dimostrano meglio adatti per la registrazione delle Società stesse.

Dopo lunga discussione venne deciso di sospendere, per ora, ogni deliberazione circa al metodo di registrazione delle Società cooperative e poscia la Commissione è passata a studiare i criteri sui quali dovrebbe fondarsi una legge speciale, destinata a meglio disciplinare la costituzione e l'esercizio delle Società cooperative.

R. marina.

Imbarcherà sul *San Martino* il tenente di vascello Marchese Roberto, in surrogazione dell'ufficiale Bertolini Francesco, che è destinato alla direzione d'artiglieria del 1.o dipartimento.

Il capo-tecnico di 2.a cl. Canessa Marco è trasferito dal 1.o al 3.o dipartimento marittimo.

RR. navi armate.

L'*Atlante* è giunto a Spezia.

INFORMAZIONI ESTERE

Il successore del signor de Giers.

(S) **Vienna**, 3. — Una Nota ufficiosa dice: " Nei circoli politici si considera la nomina del principe di Lobanow a ministro degli affari esteri in Russia come una nuova garanzia della tendenza assolutamente pacifica della politica russa, annunziata nel Manifesto dello Czar, come pure dell'esecuzione delle intenzioni imperiali nel senso, in cui esse sono inspirate. Essendo il principe di Lobanow persona gratissima all'Imperatore Francesco Giuseppe e stretto in rapporti amichevolissimi col conte Kalnoky, e conoscendo completamente le intenzioni dei circoli dirigenti dell'Austria-Ungheria, egli saprà informare esattamente il suo Imperatore ed i circoli politici di Russia, delle condizioni e delle opinioni dell'Austria-Ungheria e contribuirà a mantenere e rafforzare gli attuali rapporti amichevoli esistenti fra l'Austria-Ungheria e la Russia „.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 3, ore 11,40. — Il maresciallo Martinez Campos, il quale ritorna da Vienna, dove rappresentò la Spagna ai funerali dell'arciduca Alberto, intervistato da alcuni giornalisti a proposito del Marocco, ha detto che la nave marocchina che il governo italiano promise di armare con ufficiali italiani, non era che un piccolo *yacht* senza importanza. Nulladimeno, esso avrebbe soggiunto, questo non era atto di felice politica.

E' una questione vecchia ed esaurita cotesta; essendo già stata smentita la pretesa promessa dal governo italiano.

Il *yacht* fu costruito nel cantiere Orlando a Livorno ed attende che i marocchini se lo vengano a prendere... quando ne avranno saldato il costo al costruttore. *(N. d. D.)*

Una lettera di Casimir Périer.

(S) **Parigi**, 3. — Vi fu, iersera, un banchetto al Circolo repubblicano.

Il presidente Aube lesse una lettera di Casimir Périer, il quale dichiara di astenersi dall'assistere al banchetto per non essere costretto a rompere il silenzio che l'interesse della Repubblica gli impone di mantenere ancora.

(N) **Parigi**, 3, ore 11,40. — La lettera del signor Casimir Périer al Circolo repubblicano è considerata, nei circoli politici, come una nuova prova che l'ex-presidente della Repubblica non ha dimenticato nulla, ma sceglierà per fare rivelazioni gravissime, il momento opportuno che si prevede prossimo.

Consiglio di ministri.

(S) **Parigi**, 3. — Il Consiglio dei ministri si è adunato nel pomeriggio all'Eliseo, sotto la presidenza di Félix Faure.

Il Consiglio ha preso in esame la questione della creazione di un esercito coloniale; ed ha pure esaminato le domande dei rappresentanti dei dipartimenti, nei quali si esercita l'industria degli zuccheri.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 3, ore 15,50. — La *Nord. Allg. Zeitung* dice che oltre alle note personalità ed ai membri del Consiglio di Stato prenderanno parte per ordine dell'imperatore alle discussioni del Comitato di quel Consiglio, il conte Kanitz-Podangen, v. Kardoff, il conte Kwilecki, grande proprietario della Posnania, ed il conte Mirbach.

GRAN BRETTAGNA

Corriere di Londra.

(N) **Londra**, 3, ore 14,20. — Il ministro chinese ha avuto ieri una udienza dalla Regina accompagnato dal ministro degli affari esteri, lord Kimberley.

Il ministro era latore di diversi doni dell'Imperatrice vedova della China alla Regina, in cambio di quelli da questa mandati alla Imperatrice in occasione del di lei genetliaco.

Le elezioni della Contea di Londra.

(S) **Londra**, 3. — Nelle elezioni, avvenute ieri, pel Consiglio della Contea di Londra riuscirono eletti 57 progressisti e 51 moderati.

SPAGNA

Per l'isola di Cuba.

(S) **Madrid**, 2. — Il Senato approva il progetto di legge per le riforme da introdursi nell'isola di Cuba.

(S) **Cadice**, 3. — 6500 uomini si sono qui imbarcati diretti a Cuba per il cambio annuale della guarnigione.

I rinforzi annunziati li seguiranno.

GRECIA

Le elezioni generali.

L'*Agenzia Reuter* ha da Atene che, in seguito ad una conferenza dei ministri col Re Giorgio, verrà promulgato un decreto reale che scioglie il Parlamento il 4 aprile, fissando le elezioni generali al 28 del mese stesso e la riunione della nuova Camera al 27 maggio.

AMERICA MERIDIONALE

Unificazione del debito argentino.

(S) **Buenos-Ayres**, 3. - Si assicura che il governo discuta un progetto per l'unificazione del debito pubblico esterno.

NOTIZIE VARIE

Deviamento di un treno

(S) **Messico**, 3. — In seguito al deviamento del treno interoceanico a Tamamatta, furono estratti 130 cadaveri.

Tamamatta è un piccolo paese situato sulla ferrovia che attraversa il Messico congiungendo l'Oceano Atlantico col Pacifico.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI

dal dì 24 Febbraio al dì 2 Marzo

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche nos. da stramo (f. d.)	K.	1 25	1 35
Buoi e vacche da orda f. d.	„	1 10	1 30
Vitelli da latte (f. d.)	„	1 75	1 85
Vitelli di campagna „	„	1 [illegible]	1 70
Suini della Provincia Romana	„	— 87	1 [illegible]
Suini Palatelli	„	— 98	— —
Suini bianchi di Napoli	„	— 98	— 99
Capretti	uno	6 50	7 50
Grano tenero della P. Romana 1. q.	quint.	21 —	21 25
Grano id. id. id. 2. q.	„	20 50	20 75
Granone di Ferentino 1. q.	„	16 —	16 50
Granone della Provincia 1. q.	„	17 50	18 —
Granone della Provincia 2. q.	„	16 50	16 75
Fiore di Farina N. 00	„	[illegible] —	37 —
id. id. „ 0	„	34 75	35 50
id. id. A „ 1	„	[illegible]	[illegible]
id. id. B „ 2	„	[illegible] 50	31 —
id. id. C „ 3	„	29 —	29 50
id. id. D „ 4	„	25 50	26 —
id. id. V „ 5 sacco comp.	„	16 —	17 —
Cruschello	„	11 —	13 —
Crusca	„	12 —	13 —
Farinella di granone fuori dazio	„	21 —	21 50
Avena f. d. 1. q.		15 —	15 [illegible]
Avena id. 2. q.		14 50	14 75
Fagioli grossi	„	30 50	30 50
Fagioli mezzani	„	21 50	[illegible] —
Fagiuolina	„	[illegible] 50	27 —
Farro	„	[illegible]	[illegible] —
Farricello	„	29 50	30 [illegible]
Burro dell'Agr Romano	„	[illegible] —	— —
Burro di Milano 1. q.	„	260 —	— —
Burro Alpino	„	250 —	— —
Formaggio pecorino vecchio	„	177 —	180 —
Uova in partita dazio compreso	Cento	7 25	7 50
Stagno in verghe stratte	quint.	280 —	[illegible] —
Stagno in pani Banca	„	280 —	[illegible] —
Zinco in piastre a fogli	„	70 —	75 —
Piombo nazionale Pertusola	„	35 —	— —
Aringhe di Yarmout	Barile	[illegible] —	[illegible] —
Baccalari S. Giovanni	Quint.	74 —	76 —

Visto: il Deputato di Borsa
T. ASCARELLI.

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

F. MIAGLIA, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Marchesa Theodoli

ALTRI TEMPI

(UNDER PRESSURE)

Scene della vita romana

VERSIONE DI GIULIO MARCHETTI

— Sposati?.. sposati segretamente? — gridò la Principessa anelante. — Ma siamo dunque alla fine del mondo?

La povera gentildonna era così atterrita che si sentiva incapace di pensare; se avesse riflettuto un solo istante avrebbe compreso l'impossibilità di una cosa simile.

Dato pure che Lavinia avesse fatto un tal passo, non era probabile che don Antonio lo sapesse, ed anche sapendolo non avrebbe certamente parlato con tanta calma di una catastrofe così terribile.

— Si calmi, Eccellenza, si calmi! — disse don Antonio frettolosamente — non intendevo dir ciò. Don Uberto non ha fatto alcun passo legale. Io ragionavo strettamente secondo un punto di vista canonico. Li considero marito e moglie perchè il Concilio di Trento...

— Il Concilio di Trento! Dio buono! E voi pensate che il Concilio di Trento vi autorizzi ad atterrirmi in tal modo? — Il sudore ond'era bagnata la sua fronte attestava la grande angoscia di poco prima. Sono stanca di udirvi citare il vostro Concilio di Trento! — gridò la dama esasperata.

— E' solamente la seconda volta che lo cito — si scusava il cappellano — Mi perdoni vostra Eccellenza se ho il vizio di ripetermi. Il fatto si è che tutte le nostre leggi sul sacramento del Matrimonio datano da quel Concilio.

E' difficile quando si discutono le leggi della Chiesa, in simili occasioni, evitare di citare la loro origine e i decreti dai quali esse emanano. Ora il succitato Concilio considera che quando due giovani, liberi di scegliere il loro stato, essendosi promessi scambievolmente di sposarsi, desiderassero ardentemente di ricevere la benedizione ecclesiastica, non vi è ragione che non debbano esser considerati come uniti.

Ed il prete, celebrando il matrimonio, non fa che ratificare infatti un contratto esistente anticipatamente fra i due promessi. Egli non può rifiutare questa ratificazione quando sia richiesta dalle parti contraenti in presenza dei testimoni necessari. E non è neppure necessario che i due sposi abbiano superato l'età maggiore secondo la legge civile. L'età canonica è sufficiente...

La Principessa aveva ascoltato tali spiegazioni con grande attenzione, contrariamente alla sua abitudine e anche con una certa inquietudine.

Bastò però un momento di riflessione a convincerla che le sue paure erano inutili.

— Io non posso credere che tali pestifere dottrine siano comuni nel nostro clero romano — disse finalmente ad alta voce. — Consulterò prelati e cardinali di mia conoscenza e vi farò sapere se interpretano i decreti del Concilio di Trento letteralmente come fate voi. Vi manderò anzi da loro poichè possiate correggere le vostre opinioni. Intanto, come già vi pregai un giorno di spiegare codesti decreti a Don Uberto Casale, vi domando adesso di risparmiare a mia figlia il beneficio della vostra illuminata interpretazione.

— Sarò ben lieto che Vostra Eccellenza ricorra ad autorità più competenti per essere più completamente informata in tale materia — replicò don Antonio. — Le ho solamente detto ciò che credevo più necessario a conoscersi da lei. Ministri di Dio più valenti ed illuminati completeranno la breve informazione che io le ho porto, aggiungendovi anzi un numero ben maggiore di verità liberali circa la legge ecclesiastica. Io le ho omesse non osando scandalizzare Vostra Eccellenza.

E dopo quest'ultima stoccata, uscì.

Capitolo XVIII.

Quella mattina che la Principessa Astalli aveva scelto per tenere con Lavinia un definitivo colloquio, finito poi con la ribellione della ragazza, il *Club* dei canottieri del Tevere sin dalle prime ore era insolitamente affollato.

Durante la notte un violento acquazzone era venuto a rinfrescare l'ardore dell'atmosfera estiva, aveva tolto il polverone onde da mesi erano ricoperti i verdi banchi delle sponde, interrompendo per poche ore il monotono stridio delle cicale.

I giovani soci erano convenuti quella mattina in gran folla al loro *châlet*, partendo per la vogata prima del levare del sole.

Su al piano superiore era un continuo scalpiccio, un chiacchierare e ridere a voce alta fra coloro che si vestivano delle loro maglie e coloro che rientravano dalla remata mattutina.

Disotto, nella veranda, molti altri, distesi su comode seggiole di canna, erano occupati a leggere i giornali del mattino o nel discutere le notizie politiche del giorno.

Lancie, schifi e battelli di ogni forma erano attaccati alla piattaforma come una frotta di anitroccoli natanti vicino ad un'anitra gigantesca.

Alcuni barcaiuoli erano occupati intorno ai loro battelli, mentre altri nel punto più vicino alla corrente avevano teso le reti, facendo con un po' di cipolle crude e di pan nero il loro pasto mattutino e guardando l'acqua con sguardo sperimentato. Per essi non v'è piccolo oggetto trascinato dalla corrente che non abbia valore e sono sempre all'erta per afferrare ciò che passa sotto i loro occhi, mentre sono apparentemente occupati a tutt'altro.

Allo spuntare del giorno Casale era stato uno dei primi ad apparire ed ora come gli altri si riposava nella veranda, prestando orecchio distratto a tutto quel chiacchierio.

All'improvviso si udì uno strepito giù fra i barcaiuoli, molti di coloro che sulla loggia stavano sorbendo la loro bibita ghiacciata si alzarono avvicinandosi alla balaustrata per vedere che cosa fosse accaduto.

Il pescatore seduto nel battello più vicino alla corrente teneva una piccola rete a mano ed in mezzo alle grida incoraggianti dei suoi camerati, cercava di afferrare un piccolo oggetto galleggiante presso di loro. Quando trasse dall'acqua la rete gocciolante tutti scorsero che vi era una qualche cosa. Il crocchio dei canottieri si affollò alla fine della piattaforma.

Il barcaiuolo aveva preso un piccolo astuccio di velluto che doveva essere stato in origine rosso, ma l'acqua l'aveva annerito.

Uno dei membri del *club* che stavano presso la balaustrata scese in una delle lancie legate lì sotto e passando sulle altre galleggianti, una vicino all'altra, giunse sino al barcaiuolo e gli tolse l'astuccio, del quale colui stesso meravigliato non sapeva che uso fare.

Il canottiere lo aprì e gittò un lieve grido di sorpresa, scorgendo in esso un anello adorno di una turchina ed un foglio di carta macchiato d'inchiostro strettamente piegato nell'interno del coperchio.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,30	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,50	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	10,19	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	11,46	15,30	17,31	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,40	—	16,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,54	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	22,—	23,30	—
Frascati	7,48	9,56	12,40	17,34	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,36	10,9	—	14,35	19,30	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,36	19,8	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30		6,30	9,30	11,15	16,45	festivo	—	—
Bagni	a.	6,06		7,06	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli	a.	festivo		8,13	11,7	12,59	18,38		—	—
Tivoli	p.		6,—	8,56	11,38	15,47	—	17,30	—	—
Bagni	p.		6,30	9,23	12,15	16,24	—	17,56	—	—
Roma	a.		7,25	10,40	12,21	17,30	—	19,1	—	—

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Never Domenica ore 12. Ricevuto informazioni tranquillanti. Ciò mi sollevò da grave pena. Ora aspetto notizie direttamente, altrimenti sarò condannato a nuovi dolori. Puoi essere sicura che penso ti incessantemente, ma sono triste pel tuo silenzio. Tuo ALWAYS. 185

Maria Vieni pure dimani mattina lunedì. Spero che il tuo diletto sarà grandissimo come ieri lo fu. Arrivederci. CARLO. 134

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta [illegible] & Jange, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Mag[illegible] Inchiostri Berger-Wirth [illegible]